



Programma Elettorale della **Coalizione di CentroSinistra**



**COLLEGNO SICURA,
SOSTENIBILE E SOLIDALE!**

Matteo Cavallone

Candidato Sindaco
della Coalizione di CentroSinistra

Sono Matteo Cavallone, ho 35 anni e vivo a Collegno da sempre.

Sono sposato con Chiara e insieme abbiamo due bambine, Viola e Cecilia.

Mi sono diplomato al Liceo Classico Europeo Umberto I. Ho continuato gli studi in Fisica Generale all'Università di Torino, dove mi sono laureato nel 2012. Ho iniziato a lavorare in un Istituto Bancario: sono stato assunto lì nove anni fa come dipendente, e negli ultimi due anni ho ricoperto il ruolo di direttore di filiale.

Ho iniziato la mia vita politica nel 2009 quando sono stato eletto consigliere comunale a Collegno, nelle file del Partito Democratico. Nel 2011, vengo eletto Capogruppo del PD in Consiglio Comunale e Segretario Provinciale dei Giovani Democratici. Dal 2014 ho iniziato la mia avventura da Assessore della Città di Collegno, dedicandomi per dieci anni a settori cruciali come Cultura, Associazionismo, Pace, Sport, Politiche Giovanili, Turismo, nonché Scuola e Politiche Educative e successivamente Urbanistica, Progettazione Territoriale ed Edilizia Privata. In questi dieci anni gli eventi culturali, i servizi scolastici e all'infanzia, le attività con le associazioni, i progetti per i giovani e lo sviluppo territoriale delle infrastrutture sono diventati un vanto per Collegno e un motivo per venire a vivere la nostra Città.

Identità:

Matteo Cavallone, 35 anni, residente a Collegno.

Famiglia:

Sposato con Chiara, padre di Viola e Cecilia.

Formazione:

Liceo Classico Europeo Umberto I.
Laurea: Fisica Generale, Università di Torino (2012).

Carriera Professionale:

Istituto Bancario, assunto nove anni fa. Direttore di filiale (ultimi due anni).

Carriera Politica:

Eletto consigliere comunale a Collegno nel 2009 (Partito Democratico). 2011:

Eletto Capogruppo del PD e Segretario Provinciale dei Giovani Democratici.

2014-presente: Assessore della Città di Collegno.

Settori: Cultura, Associazionismo, Pace, Sport, Politiche Giovanili, Turismo, Scuola e Politiche Educative, Urbanistica, Progettazione Territoriale, Edilizia Privata.

“I SOGNI DELLE PERSONE NON MORIRANNO MAI”

cit. Marshall D. Teach

Quando iniziai a dedicarmi alla politica, il motore che mi spinse ad occuparmi degli altri e della mia comunità fu il sogno di realizzare una società accogliente, inclusiva, di pace, solidale con chi ha di meno, attenta alle eccellenze, che tuteli l’ambiente e gli spazi comuni, che metta al centro l’educazione e l’istruzione delle nuove generazioni per costruire un futuro di speranza e di cambiamento.

Il programma racchiuso in questo documento è frutto di ascolto, di concertazione e di composizione di esigenze diverse presenti sul territorio e si è sviluppato dopo numerosi incontri con categorie sociali diverse, associazioni, sindacati, imprese, professionisti, gruppi politici eterogenei. Allo stesso modo contemporaneamente vuole portare avanti i valori fondamentali ed i sogni che hanno spinto la mia partecipazione attiva alla vita politica della Città sin da quando ero ancora un ragazzo di 20 anni.

Collegno ha una Storia fatta di sviluppo industriale, lavoro, accoglienza, impegno sociale, lotta partigiana e resistenza antifascista, attenzione e sensibilità verso l’ambiente e verso i temi della pace e della convivenza civile tra i popoli e le culture. Vogliamo portare avanti questa tradizione innovandola, affrontando le nuove sfide che ci si pongono davanti a causa dell’aumento dell’inflazione, delle crisi del mondo del lavoro, delle conseguenze del cambiamento climatico e dei numerosi conflitti internazionali.

La nostra Città ha sedimentato nel corso dei secoli alcune vocazioni trasformate nella seconda metà del '900 in un assetto urbano e sociale con spiccate caratterizzazioni che ci portano a qualificarla come città del lavoro, città della scuola, città dei servizi, città della sostenibilità, città dell’innovazione sociale, città delle associazioni, città della pace.

Mandato dopo mandato, in una lunga tradizione amministrativa di Sinistra e Antifascista, si consolidano progetti, si raffinano inclinazioni e si contribuisce a rafforzare un sistema policentrico fitto di realtà e azioni che sostengono le ambizioni di sviluppo civile, culturale ed economico, di ecosostenibilità, di solidarietà diffusa, di qualità della vita e di pari opportunità.

Ci candidiamo quindi ad amministrare i prossimi cinque anni facendo squadra insieme ai cittadini, disegnando il futuro con professionalità, elemento assolutamente necessario soprattutto in una città come Collegno, la terza per popolazione (dopo Torino e Moncalieri) dell'Area Metropolitana, la settima a livello regionale. Ci candidiamo per portare avanti i tanti progetti e finanziamenti ottenuti in questi anni grazie al PNRR, grazie agli stanziamenti per realizzare il prolungamento della Metropolitana e vederli realizzati in Città. Ma ci candidiamo anche per sviluppare nuove politiche per la lotta alla dispersione scolastica, per coniugare sviluppo economico ed occupazionale del territorio con la tutela ambientale e paesaggistica della Città, per aiutare i cittadini in difficoltà economica e sociale, migliorare l'offerta sportiva, culturale e ridisegnare il futuro della Città dal punto di vista urbanistico e dello sviluppo territoriale.

Ci candidiamo per costruire una Collegno nuova, ma ben ancorata alla sua Storia e ai suoi valori; per dare un futuro di prosperità alla Città e a chi ci abita, ma anche per tutelare i suoi grandi patrimoni storici, culturali ed ambientali; per occuparci dei cittadini più fragili, ma anche per far emergere le grandi eccellenze del nostro territorio; per prenderci cura delle persone più anziane, ma anche per sviluppare nuove opportunità per i più giovani.

**CI CANDIDIAMO PER REALIZZARE
INSIEME UNA COLLEGNO
SICURA, SOSTENIBILE E SOLIDALE!**

MATTEO CAVALLONE
Candidato Sindaco
della Coalizione di CentroSinistra

Programma Elettorale

della Coalizione di

CentroSinistra

1. LE PERSONE

- **Scuola, Servizi Educativi e all'infanzia, sostegno alla genitorialità** - pag. 6
- **Giovani** - pag. 10
- **Politiche Sociali e Welfare Territoriale** - pag. 12
- **Sicurezza** - pag. 17

2. FUTURO

- **Pace e Diritti** - pag. 20
- **Collegno città di genere** - pag. 22
- **Politiche attive per il lavoro e sostegno allo Sviluppo Economico** - pag. 24
- **Politiche ambientali** - pag. 26

3. RELAZIONI

- **Cultura e Turismo** - pag. 32
- **Commercio** - pag. 37
- **Sport e Associazionismo** - pag. 41

4. SPAZI

- **Un nuovo piano regolatore per la città ed i suoi abitanti** - pag. 44
- **Lavori Pubblici – Qualità della Città** - pag. 51
- **Spazi ed Aree Verdi** - pag. 55

LE PERSONE

SCUOLA, SERVIZI EDUCATIVI E ALL'INFANZIA, SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ'

Ci sono alcuni elementi che hanno caratterizzato da sempre le politiche educative di questa Città. Questi elementi sono i pilastri su cui, nel corso di oltre cento anni di amministrazione di sinistra e centro-sinistra, sono state operate scelte politiche che hanno fatto sì che i nostri ragazzi siano potuti crescere in comunità scolastiche inclusive, innovative, attente a tutte le esigenze, sicure e orientate prima di tutto al benessere delle bambine e dei bambini.

Per questo il nostro programma politico per Collegno inizia dalla scuola, che è il più importante strumento di emancipazione dell'umanità e permette a tutti di avere gli strumenti per migliorare la propria condizione sociale e inoltre educa e forma i cittadini di domani.

Una buona scuola cresce buoni cittadini e buoni cittadini costruiscono una Città più bella e vivibile.

Queste profonde convinzioni ci hanno permesso di affrontare il durissimo tempo della pandemia garantendo, per quanto possibile, tutti i servizi e ci hanno sostenuti nel difficile momento della ripresa, dove tutto era da reinventare e da ripensare.

Forti di questa consapevolezza, pensiamo che i nostri servizi rivolti al sistema scolastico debbano andare oltre:

migliorare ulteriormente la qualità dell'offerta alle scuole e alle famiglie in termini di proposte formative, orari, spazi e tariffe accessibili a tutti e guidati dal principio della progressività.

Dobbiamo adattare i servizi che vogliamo offrire alle famiglie alle nuove esigenze dei neo-genitori lavoratori, a cui viene sempre di più richiesta flessibilità di orario e dove sempre di più si fa fatica a conciliare i tempi di lavoro con quelli della cura familiare.

SERVIZI EDUCATIVI

rafforzare il Progetto "Patto per la Scuola - POF", strumento che garantisce attività diverse dalla lezione frontale, che amplia l'esperienza scolastica dei ragazzi che frequentano gli istituti collegnesi, arricchendolo con ulteriori proposte teatrali (sia come spettatori, sia come attori), musicali, sportive, ambientali, culturali e di educazione all'affettività;

- garantire la presentazione del POF agli insegnanti entro e non oltre l'inizio di Settembre e almeno due scelte per ciascun gruppo classe, stabilizzando i finanziamenti a supporto di questo progetto;
- ampliare ragionando con le Direzioni Scolastiche degli Istituti Comprensivi il servizio di pre- e post-scuola, garantendone la presenza in tutte le scuole per l'Infanzia ed Elementari del territorio e prolungando l'orario del servizio di post-scuola fino alle h 18.30;
- creare una rete tra Amministrazione, insegnanti, educatori, pediatri e genitori, al fine di intercettare e intervenire precocemente sui problemi che si generano in ambiente scolastico;
- valorizzare lo scambio di esperienze e buone pratiche tra genitori ed incentivare occasioni di collaborazione e sostegno nell'ambito familiare (pedagogia dei genitori, Famiglie al Centro, ecc...);
- istituire e promuovere lo Sportello Cittadino Contro il Bullismo e il Cyberbullismo con azioni concrete e attività di sensibilizzazione;
- rafforzare il servizio dei Centri Estivi con il mantenimento del servizio dal primo giorno di vacanza all'ultimo prima della ripresa delle lezioni scolastiche e prevederne un ampliamento anche per le vacanze natalizie o durante altri periodi particolarmente lunghi di chiusura delle scuole che potrebbero verificarsi nel calendario scolastico regionale;
- promuovere Centri Estivi inclusivi per tutte le disabilità; in particolare istituzionalizzare l'esperienza del Centro Estivo Autism Friendly;
- promuovere politiche di integrazione scolastica degli alunni stranieri, disabili e con bisogni educativi speciali;
- collaborare con il Corso di Laurea di Scienze della Formazione Primaria ed il Centro Nazionale di Formazione dei Docenti per realizzare un corso di studi dedicati alla Pace e alla Risoluzione non-violenta dei conflitti;
- costruire e ampliare opportunità per la formazione degli adulti e progetti integrati per la formazione professionale e degli apprendisti come occasione di crescita anche con l'acquisizione di certificazioni regionali;
- utilizzare gli edifici scolastici in orari extra-curriculari come risorsa territoriale diffusa per attività di aggregazione, di formazione e di incontro sociale: la scuola si trasforma, così, da semplice istituzione dello Stato a luogo di aggregazione e centro sociale natu-

rale del quartiere di appartenenza;

- rafforzare la collaborazione tra Liceo, Corso di Scienze della Formazione Primaria dell'Università di Torino e istituzioni territoriali per lo svolgimento di tirocini formativi e percorsi di alternanza scuola lavoro come opportunità non solo di conoscenza delle realtà cittadine ma altresì come percorsi di livello qualitativo e formativo alto, perpetuando il progetto locale già avviato "Qualcosa in...Comune";
- supportare attività premianti per il riconoscimento e la valorizzazione del merito scolastico degli studenti migliori delle scuole cittadine;
- lavorare per introdurre nelle scuole di Collegno le migliori pratiche innovative di didattica grazie alla presenza sul territorio del Centro Nazionale per la Formazione dei Docenti;
- garantire ogni anno il Salone dell'Orientamento Scolastico per il passaggio dalla Scuola Secondaria di I grado a quella di II grado, valorizzando anche le esperienze di Formazione Professionale e Tecnica;
- sperimentare percorsi di orientamento dedicati alle scelte scolastiche o di formazione post-diploma;
- sostenere i servizi educativi all'Infanzia ed in particolare gli Asili Nido, che devono essere sempre all'avanguardia per qualità educativa e di accoglienza, per estensione e per diffusione sul territorio: a tal fine si propone di continuare a sostenere e tenere aperti i Nidi Comunali Arcobaleno, Salvo D'Acquisto, Tortello con annessa Sezione Primavera ed il Nido Chioschetto del Tamarindo con annessa Scuola dell'Infanzia a Savonera e realizzare un nuovo Nido da gestire in appalto nel quartiere di Borgata Paradiso, zona molto popolosa, ma senza un servizio pubblico di questo tipo sul territorio;
- aumentare il personale degli Asili Nido al fine di garantire e mantenere il grande servizio di eccellenza in continuità educativa del Nido Estivo;
- completare il progetto di esternalizzazione delle funzioni ausiliarie negli Asili Nido;
- stabilizzare il servizio di post-Nido e ampliarlo con un servizio di apertura serale dei Nidi 4 volte all'anno per aiutare tutte le famiglie a conciliare il tempo di cura dei figli e quello per il tempo libero;
- rendere sempre più efficace il sistema integrato 0-6, con percorsi formativi, attività di interscambio progettuale, implementazione dei progetti di rete già avviati (Coordinamento Pedagogico Territoriale di cui Collegno è capofila), in collaborazione con il Terzo Settore;
- digitalizzare il pagamento dei servizi a domanda individuale. Questa operazione è già stata effettuata completamente per la mensa scolastica, mentre è da potenziare e da rendere più efficiente per i sistemi di pagamento e prenotazione digitale per i Centri Estivi ed i Nidi Comunali;
- garantire una mensa scolastica di qualità dal punto di vista nutrizionale, educativo e per la qualità dei prodotti proposti a tariffe contenute e progressive;
- potenziare ulteriormente le politiche di lotta agli sprechi alimentari anche nella mensa scolastica, ridistribuendo il surplus alimentare presso le reti di volontariato sociale della Città.

EDILIZIA ED ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA – SCUOLA INNOVATIVA

- individuare l’edilizia scolastica come priorità assoluta all’interno della programmazione degli investimenti e dei lavori pubblici per garantire sicurezza, luoghi di apprendimento belli, decorosi e accoglienti alle bambine e ai bambini della nostra Città;
- realizzare un nuovo Centro Cottura Comunale nell’ambito del nuovo appalto global service del Comune di Collegno;
- definire un piano di investimenti nelle scuole per rafforzare le infrastrutture digitali all’interno dei plessi: una connettività migliore che possa garantire la presenza di una lavagna multimediale in ogni classe e supporti informatici per i laboratori delle scuole per una didattica all’avanguardia, attrattiva e capace di includere ed interessare tutti gli studenti;
- sviluppare ulteriormente i progetti di Orti Didattici e di formazione all’agricoltura sociale nelle scuole dell’obbligo;
- ridefinire l’impianto del Circolo Didattico Marconi, portando a termine la completa ristrutturazione della Scuola Geninatti ed il completamento della Scuola per l’Infanzia dell’Area Centrale situata su Viale Piemonte per poter riunire i bambini delle Scuole ex-ETI e di via Del Risorgimento;
- prevedere opportuni sostegni ed aiuti alle famiglie coinvolte nei disagi causati dai lavori di ristrutturazione della Scuola Primaria Geninatti ed Ex-ETI: pre- e post-scuola gratuiti e presenza del servizio Pedibus e BrucoBus (pulmino ciclabile per bimbi più piccoli);
- prevedere investimenti ciclici nelle scuole per ridurne le spese di gestione ordinaria inserendo impianti legati alle energie rinnovabili con produzione in loco anche all’interno di percorsi di comunità energetiche da sviluppare con gli altri Enti, imprese, presenti nelle vicinanze dei plessi;
- aggiornare il dimensionamento scolastico al fine di equilibrare ogni Istituto Comprensivo presente sul territorio dal punto di vista dell’attrattività degli allievi e della distribuzione territoriale;
- promuovere sperimentazioni di didattica innovativa anche a livello di organizzazione degli spazi scolastici al fine di aumentare l’autonomia e la responsabilizzazione degli studenti delle scuole, l’innovazione e la didattica inclusiva;
- completare i lavori degli ex-Laboratori Arti e Mestieri dell’ex-Ospedale Psichiatrico per l’ampliamento del Corso di Studi di Scienze della Formazione Primaria;
- sostenere politicamente l’Università di Torino nell’ottenimento dei finanziamenti per l’ampliamento ulteriore del Piano di Insediamento extra-urbano di Collegno, portando alla Certosa Reale altri Corsi di Studio;
- supportare l’allargamento del Liceo Curie-Levi, anche oltre la ristrutturazione di Villa 6, garantendo ulteriori spazi in accordo con la Città Metropolitana e il Consiglio di Istituto;
- promuovere all’interno dell’Istituto Curie-Levi nuovi indirizzi di formazione tecnica in spazi ancora da definire con la Dirigenza dell’Istituto;
- promuovere sul territorio la presenza di Istituti Tecnici Superiori o esperienze di Formazione Professionale e Formazione-Lavoro;

GIOVANI

Parlare di giovani oggi vuol dire riferirsi a una generazione in piena trasformazione, ancora ferita dall'isolamento pandemico e alla ricerca di spazi dove poter esprimere la propria creatività in un mondo che lascia sempre più incertezza sul futuro.

Lavorare con i giovani oggi vuol dire mantenere una metodologia cittadina che ha fatto scuola a livello locale, regionale e nazionale, incentivare la partecipazione, l'incontro tra le generazioni.

I grandi obiettivi che le politiche giovanili devono prefiggersi oggi sono come incentivare la partecipazione e l'autonomia dei giovani, come sostenerne la fiducia nelle Istituzioni, ma soprattutto come agganciare i giovani allontanati dalla vita comune o a rischio di abbandono scolastico, come invogliarli a uscire di casa, come continuare a reperire fondi nazionali ed europei per realizzare attività ad alto tasso di innovazione.

- Valorizzare gli interventi del Progetto Collegno Giovani continuando la tradizione dell'empowerment socio-culturale che vede i giovani protagonisti dei processi e delle azioni e non semplici consumatori. Promuovere quindi eventi e iniziative legati al confronto e all'incontro sui temi di attualità vicini alle sensibilità dei giovani (ambiente, lavoro, pace, arti creative, ...);
- mantenere e sostenere progetti che hanno caratterizzato le politiche giovanili della Città: Piazza Ragazzabile, Servizi Civili, Animatori Urbani, stage e tirocini in Comune;
- implementare l'apertura dei Centri di Incontro della Città, focalizzandoli a una specifica caratterizzazione degli spazi: arte, studio assistito, musica, orientamento ai servizi per i giovani;
- potenziare la presenza dell'Informagiovani come luogo capace di sostenere e accompagnare i giovani delle Scuole Secondarie di I e II grado, Agenzie Formative, Università, NEET nella scelta del proprio percorso formativo/educativo/riconoscitivo sia sul territorio sia all'estero incentivando la specializzazione dell'Informagiovani come Antenna Europa;
- sostenere azioni di scambio culturale con altri giovani delle città gemellate o attraverso iniziative specifiche con il supporto di bandi nazionali ed europei come occasione di crescita personale e di conoscenza tra i popoli;
- sostenere azioni di viaggi esperienziali per i giovani attraverso iniziative specifiche come il Treno della Memoria, l'Eurolys, gli scambi internazionali, i soggiorni residenziali sull'animazione socio-culturale per vivere opportunità di crescita personale e di conoscenza, approfittando di bandi nazionali ed europei;
- sostenere interventi di educativa di strada per agganciare quei giovani che frequentano i luoghi informali della Città (piazze, panchine, giardini) e che non conoscono i servizi del territorio per reindirizzarli all'interno dei percorsi istituzionali di formazione e aggregazione giovanile;
- continuare a sostenere la presenza e gli interventi del Consiglio Giovani come occasione reale di incontro e ascolto tra giovani in una modalità peer to peer con una corsia preferenziale nel dialogo con le Istituzioni per la lettura dei bisogni specifici dei giovani di Collegno, dedicando uno specifico capitolo di bilancio proprio a soddisfare le

proposte della consultazione;

- continuare a sostenere l'apertura di aule studio libere (al chiuso o all'aperto) in tutti i quartieri della Città attraverso la stipula di patti di collaborazione con i giovani residenti a Collegno;
- garantire la presenza all'interno della nuova Biblioteca Civica di un'aula studio con un'apertura dalle h 8 del mattino alle h 22 di sera, 7 giorni su 7, per offrire un servizio pari delle grandi aule studio torinesi gestite dall'EDISU;
- potenziare l'utilizzo di strumenti come Instagram, WhatsApp, Tik Tok e di altri linguaggi innovativi (App, Qr code, ...) come occasione di pubblicità della Città, di relazione con l'Amministrazione e allo stesso tempo per intercettare situazioni di disagio e richieste di ascolto tra i giovani;
- reintrodurre, con una formula rinnovata, un "Pass Giovani" che coinvolga i giovani collegnesi nelle attività della Città e dell'associazionismo locale, attraverso "token" su piattaforma digitale rilasciati a fronte di partecipazione attiva;
- sostenere bandi di impresa giovanile per la riqualificazione di luoghi in disuso o abbandonati della Città, incentivando le nuove professioni;
- incentivare l'autonomia abitativa dei giovani con la realizzazione di cohousing, edilizia sociale ed edilizia convenzionata specifica;
- far ripartire il Consiglio Comunale dei Ragazzi per i ragazzi più giovani (dall'ultimo anno della scuola primaria all'ultimo anno della scuola secondaria di I grado) come strumento reale di scambio, di proposta e di riflessione tramite peer-education dove i ragazzi possono essere protagonisti attivi e positivi della vita della loro città come forma di prevenzione al disagio giovanile e all'abbandono scolastico;
- potenziare Piazza Ragazzabile aumentandone i posti disponibili e ampliandone il bacino di utenza anche ai ragazzi delle Scuole Medie Inferiori;
- ampliare Piazza Ragazzabile anche ai periodi non relativi alle ferie estive, adattando il progetto e il suo sviluppo all'interno di almeno una scuola Superiore nelle ore extra-curriculari;

POLITICHE SOCIALI E WELFARE TERRITORIALE

Ognuno di noi nell'arco della propria vita può incontrare difficoltà sia di tipo economico sia di tipo lavorativo, sociale o anche sanitario: è importante che in quei momenti le Istituzioni, compreso il Comune, siano presente e attente a stare vicino alle persone che hanno bisogno di relazioni e vicinanza.

Noi non vogliamo lasciare indietro nessuno: vogliamo accompagnare la vita di ciascun cittadino con politiche attive, che possano proporre soluzioni che puntino a garantire un riscatto sociale, un aiuto concreto a chi ha bisogno, una prevenzione del disagio, un reinserimento nella vita sociale e lavorativa della Città ed una piena emancipazione personale.

Concepire la Città come una comunità locale, composta da un insieme di reti sociali diverse, spontanee e costituite, formali e informali in dialogo tra loro significa innovare le Politiche pubbliche e favorire processi collettivi. Questo obiettivo richiede capacità di gestione di un portafoglio di strumenti, sinergia interistituzionale e intersetoriale, formazione del personale, disponibilità e ricerca di fondi comuni anche attraverso la partecipazione a bandi.

Anche sul tema della casa, le politiche sociali nei prossimi anni dovranno adattarsi sempre di più alle nuove difficoltà che si riscontrano nella dinamica economica e sociale sia a livello locale sia a livello nazionale ed internazionale. A fianco delle povertà cresciute negli anni a fronte di crisi economiche e sociali, che hanno portato la chiusura di numerose aziende anche sul territorio e lasciato in una condizione di bisogno centinaia di famiglie, si delineano nuove sfide che in Europa non si vedevano da tempo a causa di una crescita improvvisa dell'inflazione negli ultimi anni, del conseguente rialzo dei tassi di interesse bancari e dell'aumento esponenziale dei prezzi del mercato edilizio cittadino. L'alto tasso di crescita dell'inflazione sta impoverendo fortemente il ceto medio, il rialzo dei tassi di interesse sta rendendo per molti cittadini poco sostenibile la rata di un eventuale mutuo ed il rialzo dei prezzi del mercato immobiliare sta rendendo particolarmente gravoso il pagamento di un affitto a prezzo di mercato. Per questo dovremo nei prossimi anni preoccuparci di definire politiche per la casa non solo per le classi sociali più in difficoltà, ma anche per una fascia di cittadini e lavoratori, che percepiscono un reddito, ma che fanno difficoltà ad accedere al mercato edilizio libero e hanno bisogno di affitti agevolati o possibilità di acquisto in edilizia convenzionata.

WELFARE GENERATIVO

- realizzare il "Forum dell'Inclusione per i nuovi cittadini" con il coinvolgimento del volontariato sociale e delle associazioni cittadine, al fine di favorire l'accoglienza e l'inserimento attivo dei nuovi colleghi (stranieri e non);
- destinare risorse per proseguire con l'aiuto economico rivolto agli inquilini con bassi valori ISEE, valutando l'impatto dell'accordo territoriale e prevedendo una sua eventuale revisione;
- individuare ulteriori edifici da adibire alla coabitazione assistita per anziani e disabili, come da esperienza già realizzata in Villa Belfiore;
- favorire l'autonomia abitativa e personale delle persone con disabilità, garantendo l'accompagnamento degli educatori con contratti più duraturi e favorendo esperienze lavorative sul modello delle borse lavoro per la gestione del verde pubblico portate avanti con l'Orto

che Cura in questi anni;

- prevedere la nascita, in accordo con le realtà presenti sul territorio, di un centro abilitativo dedicato specificamente all'autismo da cogestire in accordo con le famiglie;
- contrastare la solitudine e l'isolamento promuovendo l'invecchiamento attivo, sostenere i Centri Anziani, favorendone anche un rinnovamento delle attività svolte, intercettando nuovi interessi di tipo aggregativo e culturale;
- realizzare lo "Sportello Unico per Anziani e Familiari" per l'orientamento all'accesso ai servizi socio-assistenziali. In particolare, sui problemi legati alla non autosufficienza, fornire un supporto alle famiglie, in primo luogo con l'orientamento sui servizi disponibili e sulla conoscenza dei diritti;
- in stretta collaborazione con il volontariato sociale, implementare i centri di ascolto nei quartieri cittadini anche attraverso le Portinerie di Quartiere, promuovendone la creazione di una sede in ogni quartiere;
- promuovere, al piano terreno del palazzo comunale di Via Oberdan, la creazione di sale polivalenti e di una portineria di quartiere a disposizione della comunità;
- attivare la convenzione con la Clinica della Memoria per concedere gratuitamente spazi a due medici di base, per incrementare la disponibilità di medici di base in Borgata Paradiso;
- mettere in atto strategie di circolarità e mutualità per far uscire dalla dipendenza assistenziale famiglie nuove e quelle cronicizzate nella povertà;
- potenziare, con l'esperienza acquisita, l'apertura al territorio dei Centri d'incontro e farli diventare degli spazi vissuti tutti i giorni, tutto il giorno, con occasioni di aggregazione anche delle famiglie e di offerta di servizi di prossimità e di laboratori di manualità e creatività;
- sostenere i diritti di cittadinanza digitale attiva per incentivare l'uso di servizi online di privati e Amministrazioni Pubbliche, favorendo l'accrescimento di competenze con gli 8 sportelli, già attivi, di facilitazione digitale nelle varie zone della città;
- promuovere interventi con accompagnamento di operatori professionali sociali e artistici (come Piemonte dal Vivo, Lavanderia a Vapore) competenti, a favore dell'invecchiamento attivo con attività di formazione e di aggregazione (es. Argento Vivo, Cultura, Musei, Musica, Soggiorni marini e termali, pranzo sociale, gestione di 222 Orti sociali ...);
- valorizzare e sostenere l'esperienza d'eccellenza dell'UniTre di Collegno;
- favorire corsi decentrati diffusi dell'UniTre presso i Centri di incontro per stimolare l'interesse alla cultura e all'arte in spazi di prossimità per tutti i cittadini;
- riaggiornare, sulla base delle nuove esigenze, la Charta di S. Massimo per una collaborazione con le Parrocchie presenti sul territorio e tutte le altre Confessioni religiose che ne dimostrano la disponibilità per l'attuazione di politiche condivise di coesione sociale;
- pianificare, in collaborazione con ASL e COS, interventi diffusi di formazione di peer education per prevenire e/o contrastare le dipendenze soprattutto nelle giovani generazioni;
- rafforzare la rete del surplus alimentare con progetti di inclusione di volontari per la raccolta ai mercati e la distribuzione dei prodotti con il contributo dell'utenza e sostenere il progetto Food Recovery Center, promuovendo a livello sperimentale una mensa sociale per le persone sole, anziane o indigenti;
- garantire con i bonus taxi il trasporto dei disabili motori su domanda individuale;
- nel dialogo istituzionale con l'ASL, chiedere un miglioramento dei servizi di prenotazione e

di cure specialistiche per non far ricadere il peso economico della cura sanitaria sui cittadini;

- sostenere i caregiver a livello locale dando continuità al "Caffè Alzheimer", allo screening della memoria, al progetto della "Rete delle Demenze" e alle stimolazioni cognitive, progetti attivi da implementare in sinergia con gli altri comuni del Consorzio e con ASL, COS e Terzo Settore;
- continuare i progetti di apertura al territorio (alle Scuole, ai Centri d'incontro, all'Università) delle R.S.A. presenti a Collegno, includendo le nuove prossime 2 R.S.A. di via Venaria a Villaggio Dora anche con ospitalità diurna e soggiorni di sollievo molto richiesti dalle famiglie;
- sperimentare, anche a livello locale tramite COS, il progetto regionale sulla domiciliarità che prevede la formazione e la certificazione dei/delle badanti, attivando un servizio di consulenza alle famiglie nelle pratiche di assunzione e gestione;
- riconoscere gli anziani come risorsa per la comunità e valorizzare le loro competenze come testimoni di storia e di tradizione locale anche attraverso formule di scambio intergenerazionale;
- sostenere con il COS, l'ASL e il Terzo settore l'avvio del progetto "Mai Soli" per combattere la solitudine delle persone anziane, con il coinvolgimento dei giovani studenti del territorio, dal Liceo Curie-Levi all'Università;
- promuovere interventi e attività per il benessere, la longevità attiva e la vita di relazione sostenendo la domiciliarità di cittadini e cittadine disabili, differenziando i servizi a seconda dell'utenza e con gradualità, altresì con la compartecipazione economica dei soggetti a seconda dell'ISEE;
- continuare il dialogo e le funzioni propositive realizzate con la rete sociale del territorio, particolarmente attiva grazie all'impegno di associazioni e cooperative nell'assistenza, integrazione e ricreazione nella vita di tutti i giorni dei disabili;
- il Dopo di Noi si costruisce insieme, passo dopo passo: riconoscere nei fatti il diritto di Pari Opportunità delle persone con disabilità, sostenendo le situazioni di svantaggio sociale, culturale, sanitario e lavorativo con un'attenta informazione e con progettualità condivise con le persone interessate, le famiglie e gli Enti Istituzionali per favorirne un'idonea formazione, nella prospettiva di autonomia di vita;
- stimolare le funzioni sanitarie e il potenziamento dei servizi territoriali di salute mentale da concertare con l'ASL;
- incentivare e valorizzare le numerose esperienze verso l'autonomia dei disabili già attive sul territorio (centri diurni, convivenze guidate);
- aiutare i genitori e i familiari di chi vive la disabilità quotidianamente entrando a far parte di una rete non solo di ascolto ma anche di dialogo attivo capace di generare buone prassi sul territorio (Counseling in collaborazione con le Associazioni del territorio);
- promuovere e sensibilizzare sull'uso della LIS, Lingua Italiana dei Segni, a scuola, in Comune e in città sostenendo progetti della comunità sorda;
- continuare a sostenere progetti ormai riconosciuti sul territorio, quali IESA, Orto che cura, ecc...;
- mantenere l'attivazione - con il sostegno del COS - di occasioni di lavoro guidato per persone svantaggiate sia con disabilità sia in situazione di esclusione sociale (cantieri di lavoro,

agricoltura sociale, tirocini,...);

- prevedere che almeno il 5% dell'importo complessivo annuale degli affidamenti a terzi sia affidato ad imprese che inseriscano nel mercato del lavoro soggetti con disabilità e persone svantaggiate;
- sostenere la rete di collaborazione tra Istituzione, Enti e Associazioni che operano sul territorio a favore dell'inclusione e della coesione sociale come ad esempio il Centro d'Ascolto Frassati;

abitare

- contrastare l'emergenza abitativa con azioni d'informazione e monitoraggio preventivo sulla morosità incolpevole e sostenendola qualora si sia verificata;
- attenzionare i soggetti fragili in collaborazione con il Consorzio per favorire la partecipazione a bandi e a misure di sostegno;
- rispondere sempre ai nuovi bisogni adeguando i capitoli di spesa ai progetti necessari per sostenere le nuove situazioni di basso reddito, perdita/diminuzione di lavoro, problemi sanitari dei nuclei ancora non in carico ai Servizi;
- sistematizzare la prassi dell'accompagnamento di operatori sociali formati per l'accoglienza negli alloggi di ospitalità (da implementare) e in quelli da assegnazione ATC e per Villa Belfiore;
- accrescere le disponibilità di progetti di vita autonoma per le persone con disabilità grave in attuazione della legge sul "Dopo di noi"- 112/2016;
- favorire l'abbattimento delle barriere architettoniche all'interno delle abitazioni E.R.P. e nei nuovi interventi edilizi in Città per migliorare la mobilità domiciliare e la qualità della vita;
- continuare il dialogo con agenzie, proprietari immobiliari e amministratori di condomini per facilitare l'attuazione di contratti concordati A.S.L.O. sulla base degli Accordi Territoriali e attivare interventi a sostegno della fascia grigia, non in carico al Consorzio;
- monitorare la nuova convenzione con ATC per gli alloggi del Villaggio Leumann, in fase di chiusura, per conformare il nuovo accordo con ATC al "Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare" e come questo prevede riqualificare e incrementare il patrimonio destinato all'edilizia sociale;
- curare l'evoluzione del progetto di Villa Guaita con un'attenzione particolare allo spazio per l'utilizzo sociale e per la creazione di un'area di servizi comuni per vivere un'esperienza di cohousing;
- Senza intaccare suolo attualmente permeabile, prevedere nuova edilizia sociale rivolta a giovani (coppie o single), che abbiano difficoltà ad ottenere alloggi in affitto a causa di contratti di lavoro precari e part-time, a famiglie con persone con disabilità fisiche al proprio interno e genitori separati con o senza figli a carico, facendo principalmente riferimento all'intervento già in programma della riqualificazione di via Oberdan;
- dotarsi di un numero adeguato di alloggi di Emergenza Abitativa (sfratti incolpevoli per mancato pagamento dell'affitto per perdita di posto di lavoro), utilizzando gli oneri sociali per acquistare alloggi esistenti;
- pianificare interventi integrati per nuove case di edilizia sociale e popolare (anche con tipologie costruttive innovative, ecologiche e a basso costo di gestione adeguate alle mutevoli

dimensioni della domanda) continuando ad inserire quote obbligatorie nel PRGC – Piano Regolatore Generale Comunale, promuovendo nel contempo l'uso degli alloggi sfitti del territorio attraverso accordi e vantaggi fiscali per i privati;

- prevedere una presenza nelle trasformazioni urbanistiche future di edilizia convenzionata per tentare di contenere il rialzo molto forte dei prezzi del mercato immobiliare collegnese soprattutto sull'asse della nuova linea della Metropolitana e dare la possibilità di accedere ad una casa di proprietà anche a fasce di popolazione non di primissima fascia dal punto di vista del reddito;
- continuare a finanziare il sostegno alla morosità incolpevole per E.R.P., riproponendo lo sperimentato e positivo Bando Annuale Comunale Salvasfratt;
- garantire, e se possibile ampliare, gli incentivi di sostegno al reddito dedicati alla TARI e operare in sinergia con gli enti preposti per il possibile contenimento delle spese delle utenze e la flessibilità di utilizzo degli appartamenti E.R.P.;
- ridurre le aliquote IMU per alloggi in affitto a canone concordato al tre per mille;
- proseguire nel sostegno alle fasce di popolazione con bassi livelli ISEE con azioni concrete, come ad esempio con la riduzione delle tariffe TARI, della mensa scolastica e di altri servizi a domanda individuale.

SICUREZZA

La vita quotidiana dei cittadini si sviluppa armoniosamente all'interno di un ambiente in cui viene percepito un diffuso senso di sicurezza ed inclusione. Il primo obiettivo per un'amministrazione locale, all'interno dei poteri limitati che possiede in tale ambito operativo, deve essere quello di diffondere una cultura di rispetto e vivere comune che, attraverso una pacifica coabitazione, garantisca la sicurezza di tutti i cittadini nelle molteplici aree della loro vita.

La collaborazione solidale tra cittadini e quella di questi con le forze di Polizia Locale, Forze dell'Ordine e di Protezione Civile è la leva che crea un clima diffuso di comunità.

Un ambiente cittadino più sicuro è un luogo in cui la comunità è presente ed attiva e i servizi garantiscono corretta manutenzione, illuminazione e decoro urbano.

- promuovere lo sviluppo di percorsi di educativa stradale ed educazione civica per tutti i cittadini;
- rafforzare i patti di collaborazione per garantire maggiore presidio delle molteplici parti della città;
- promuovere attività a sostegno della sicurezza delle donne, ad esempio l'accompagnamento telefonico in rientro serale, degli anziani e delle fasce di popolazione più a rischio di atti di violenza o raggiri;
- promuovere la presenza sul territorio dei Punti Viola a sostegno della sicurezza delle donne: luoghi sicuri (esercizi commerciali, servizi sul territorio), in cui è presente del personale formato per accogliere una donna che si trova in diverse situazioni di difficoltà;
- promuovere Corsi di Autodifesa Personale per le Donne sul territorio;
- aumentare il presidio delle zone decentrate a rischio, tramite un migliore e frequente coordinamento tra tutte le forze di polizia presenti sul territorio cittadino;
- rafforzare anche ricorrendo alle attività di volontariato la sorveglianza dei bambini davanti alle scuole (Nonni Vigile) o la collaborazione con personale della sicurezza in quiescenza per progetti di Città Sicura;
- continuare a promuovere con la Polizia Locale attività d'informazione e sensibilizzazione dei cittadini sui comportamenti da adottare per la prevenzione dei reati e la sicurezza in genere (Occhio alle truffe, caldo estivo, gioco d'azzardo patologico, bullismo e cyberbullismo, educazione civica, stradale e ambientale, città cardioprotetta, ecc...);
- assicurare un'illuminazione efficiente nelle aree industriali e residenziali e contrastare i fenomeni di vandalismo;
- organizzare incontri per i cittadini con le forze dell'ordine, specialmente quelli appartenenti alle fasce più a rischio, per rafforzare la sensazione di sicurezza in città;
- costruire un servizio associato di polizia municipale con i comuni limitrofi, con l'obiettivo di ampliare l'orario di servizio anche alle fasce notturne durante i week-end e garantire un presidio più diffuso ed efficace, lavorando per integrare operativamente le pattuglie della Polizia Municipale con il personale dei Carabinieri e della Polizia di Stato di Rivoli, costruendo sempre più servizi gestiti come interforze;
- assumere delle nuove figure all'interno della Pianta Organica del Comune come Ausiliari del Traffico, che possano liberare tempo e risorse di personale dei Vigili Urbani per servizi di più alta specializzazione nel controllo e presidio del territorio urbano;

- ampliare il servizio e le installazioni di telecamere per il controllo del territorio con investimenti periodici in tal senso;
- rafforzare ulteriormente la collaborazione ed il sostegno alle Forze dell'Ordine sia Locali che Statali, anche attraverso la condivisione già programmata della Telesorveglianza congiunta tramite videocamere e varchi di ingresso in Città;
- integrare i servizi di vigilanza ambientale sul territorio fra Polizia Municipale, vigilanza volontaria convenzionata e Carabinieri Forestali, costituendo un coordinamento operativo dei servizi sul territorio per aumentare il controllo sugli illeciti ambientali (primi su tutti quelli legati all'abbandono dei rifiuti), implementando altresì le dotazioni tecnologiche e la videosorveglianza, da ampliare a quei contesti meno urbanizzati nei quali spesso avvengono gli abbandoni;
- contrastare attivamente le occupazioni abusive dei terreni inculti o marginali, così come dei fabbricati in disuso;
- ampliare il numero delle convenzioni di protezione civile, oltre le tre recentemente sottoscritte, ad altri gruppi che rafforzino ulteriormente il sistema comunale;
- potenziare l'ufficio comunale di protezione civile con maggiori risorse umane ed economiche e avviare la costituzione del gruppo comunale di protezione civile, al fine di affiancare le associazioni convenzionate;
- sviluppare un progetto di servizio civile dedicato alla protezione civile, per creare un'occasione di formazione tecnico-operativa sulla gestione delle emergenze per i giovani del territorio;
- completare la realizzazione del Polo di protezione civile presso il Magazzino comunale;
- rifinanziare tramite il C.O.S. del servizio di Educativa di Strada per prevenire i fenomeni di vandalismo, esclusione sociale e avvicinamento dei giovani alla tossicodipendenza e alla criminalità;

FUTURO

PACE E DIRITTI

Dichiararsi Città di Pace oggi vuol dire lavorare concretamente in ogni campo della nostra città: dalla scuola ai giovani, dagli anziani all'ambiente, dalle politiche sociali alla programmazione urbanistica, sostenendo azioni di non-violenza, di incontro e confronto tra culture e popoli, di attenzione ai diritti umani, di resistenza attiva sia politica sia culturale al ritorno del fascismo e al nazifascismo.

Una visione che da anni è adottata da Collegno attraverso progetti e iniziative che restano nella memoria di chi ha frequentato le scuole qui in città, come i Percorsi di Pace, la Giornata del 21 marzo contro le mafie e il Treno della Memoria, ma anche nella memoria degli adulti, con gli incontri diffusi con il supporto del Museo-Laboratorio di Pace.

Dichiararsi Città di Pace oggi vuol dire sia dichiararsi contro ogni risoluzione violenta dei conflitti, sia stipulare un contratto con l'ecosostenibilità, con i valori etici del lavoro, con l'uguaglianza sociale, con lo scambio come vera opportunità per crescere in una comunità democratica e coesa in cui nessuno viene lasciato indietro.

- riconsegnare alla Città il Museo della Resistenza come luogo aperto e libero a gruppi, turisti e cittadini da realizzare Uno spazio interattivo per non dimenticare la storia, candidando il costo della struttura degli spazi a bandi europei appositi che premiano l'utilizzo di piattaforme all'avanguardia per le aree museali;
- riconsegnare alla Città il Museo-laboratorio di Pace all'interno della nuova Biblioteca Civica a seguito dell'approvazione dei finanziamenti in corso del PNRR, in modo tale che i suoi contenuti siano fruibili automaticamente a tutti gli avventori di uno dei servizi più frequentati del territorio. Il Museo-Laboratorio di Pace sarà un luogo dove non ci sono teche o cimeli da visitare ma un incubatore di incontri aperto alla città per eventi e iniziative legati alla pace e alla nonviolenza;
- attrarre nuovi posti di lavoro con il supporto del privato sociale per la gestione del Museo della Resistenza e del Museo-laboratorio di Pace, trasformando la non violenza in un'opportunità lavorativa per giovani e adulti del territorio;
- introdurre e sostenere i due Musei cittadini nella rete museale di riferimento, attraendo turismo, gite scolastiche e attività locali a partire dai temi cari alla storia di Collegno;
- reintrodurre e sostenere per il mese di settembre "Percorsi di Pace", il calendario dedicato alle scuole di ogni ordine e grado collegnesi che possono così approfittare gratuitamente di attività ludiche, culturali, sportive e di promozione sociale con il privato sociale del territorio;
- continuare a sostenere eventi e iniziative per riflettere con la Città in occasione delle date nazionali e internazionali dedicate alla memoria storica, per non dimenticare: Giornata della Memoria, delle Forze Armate, del Ricordo, della Memoria e dell'Impegno, Festa della Liberazione, Festa della Repubblica, Anniversario della bomba di Hiroshima, Giornata Mondiale della Pace, Giornata della Non-Violenza, Giornata dei Diritti Umani;
- istituire il primo bando per una borsa di studio ai giovani collegnesi che dedichino un approfondimento di ricerca sull'evoluzione sociale di Collegno nelle proprie tesi di Maturità o universitarie con particolare considerazione alla Storia del Manicomio e al successivo lavoro di integrazione dei malati psichiatrici nella comunità cittadina;
- sostenere una toponomastica di pace e di riconoscimento del ruolo femminile nella storia tra vie, piazze e monumenti cittadini. Una "Città delle donne" seguendo le linee guida della mozione già votata in Consiglio Comunale nel mandato amministrativo precedente;
- come sempre, sostenere i valori e i principi della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo, delle carte dei diritti internazionali, della Costituzione Europea e dello spirito europeo come opportunità di sviluppo della cultura di pace;
- continuare ad osservare la Carta di Avviso Pubblico e praticare azioni per promuovere la cultura della legalità e della trasparenza negli enti locali.

COLLEGNO CITTÀ DI GENERE

Collegno è una città che promuove le pari opportunità come principio fondante dello sviluppo della comunità.

I recenti casi di femminicidio, la visione della donna incastrata in stereotipi della società come unica delegata della casa e della famiglia, i casi di cronaca verso la comunità LGBTQ+ richiamano che il lavoro da è ancora tanto.

Questo lavoro è prima di tutto un impegno da prendersi come comunità.

- continuare a sostenere il lavoro svolto dalla rete territoriale di enti e associazioni, in particolare dal Centro Donna e dall'annesso Centro Antiviolenza di Villa 5;
- promuovere, con il sostegno delle associazioni del territorio, percorsi di educazione alla cittadinanza e alle pari opportunità per le scuole all'interno del POF – Piano delle Offerte Formative;
- continuare a sostenere eventi di formazione e informazione (25 novembre, 8 marzo, ...) durante tutto l'anno perché l'educazione alla parità di genere e contro la violenza deve essere permanente;
- continuare a promuovere processi di sensibilizzazione che rendano riconoscibili le condotte aggressive e maltrattanti, coinvolgendo i due poli scolastici del territorio ad alta frequentazione femminile (Liceo e Università);
- avviare una nuova stesura di Bilancio di Genere come strumento di analisi di una comunità e delle annesse politiche da attivare;
- incentivare la presenza femminile all'interno dei Centri Anziani attraverso attività strutturate di richiamo;
- continuare le campagne di sensibilizzazione contro l'omofobia, lo stalking, il catcalling ed il bodyshaming;
- sostenere la partecipazione delle donne negli organismi direttivi di associazioni/comitati di quartiere del territorio;
- promuovere la famiglia e le famiglie osservando i principi contenuti nelle alte carte dei diritti, costituzione, dell'uomo, del bambino, dando sostegno corretto al principio di bigenitorialità mettendo sempre al centro il minore;
- continuare a promuovere politiche attente alle politiche di genere, come il riconoscimento dei diritti delle coppie di fatto con il "Registro delle unioni civili" già attivo da anni in Comune;
- prestare attenzione all'uso del linguaggio che tenga conto della differenza di genere;
- introdurre uno spazio di ascolto social promosso dalle associazioni del territorio, con l'obiettivo di intercettare condizioni del disagio femminile/mascolino/LGBTQ+;
- affinare l'attenzione particolare nella progettazione urbana dei Lavori Pubblici, dell'Ambiente e dell'Urbanistica che tenga conto delle differenze di genere e di abilità con adozione di azioni pratiche (ad esempio l'illuminazione, la mobilità urbana, parchi...);
- l'equiparazione fra i generi è una responsabilità di tutta la comunità e richiede un impegno dell'Amministrazione nell'ambito scolastico, culturale, linguistico, comunicativo non solo in occasione delle ricorrenze internazionali, ma come progettualità al femminile del territorio, dell'ambiente, dei servizi per prevenire manifestazioni di violenza e discriminazione accom-

pagnando in percorsi di avvio o riavvio al lavoro e di rispetto alle diversità. Favorire l'ampliamento dei progetti del Centro Donna di Collegno e della Rete Territoriale, in collaborazione con il nuovo centro Il Cerchio degli Uomini aperto recentemente come spazio di recupero e prevenzione dei maltrattanti, conclamati e probabili, è un obiettivo da continuare a condividere con gli Enti preposti.

POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO E SOSTEGNO ALLO SVILUPPO ECONOMICO

Nella fase economica attuale, risulta strategico per la nostra Città continuare il percorso per consolidare un sistema di politiche attive per il lavoro capace di proporre progettualità e iniziative che pongano il lavoro come tema centrale dell'azione amministrativa.

Occorre innovare, sulla base degli scenari economici, le attività volte a fornire una rete a supporto della ricerca attiva del lavoro rivolta a disoccupati, inoccupati e lavoratori in cerca di nuove possibilità di carriera per promuovere occasioni e opportunità di inserimento nel mondo del lavoro.

Partendo dal lavoro intenso di questi anni, occorre potenziare ulteriormente le tante iniziative a sostegno di coloro che perdono il lavoro e/o che, per riuscire a trovarlo, hanno bisogno di momenti di formazione qualificata al fine di rendere adeguate le proprie competenze alle offerte del mondo lavorativo odierno.

Centrale nel progetto di politiche attive per il lavoro la possibilità di sostenere adeguatamente coloro che intendono intraprendere percorsi di autoimpiego.

Il sistema di politiche attive che vogliamo consolidare, innovare e potenziare deve guardare al coinvolgimento attivo delle giovani generazioni, agli adulti fuoriusciti dal mercato del lavoro, agli over 50 e 60, alle donne, ai Neet, ai diplomati/laureati che possono essere sostenuti con iniziative mirate e qualificate.

- proseguire, visti i notevoli risultati, il progetto "Collegno Investe nel lavoro" che oggi comprende anche il progetto Ilcom rivolto alle persone diversamente abili iscritte al collocamento mirato, ai sensi della legge 68/1999, che sostiene tutti i cittadini attraverso un supporto nella ricerca attiva del lavoro attraverso varie attività;
- sostenere il "Tavolo del Lavoro" come spazio di confronto fra operatori - agenzie formative, Patto Territoriale, Centro per l'Impiego, agenzie per il lavoro... - per sviluppare le intuizioni e la progettualità comune, utilizzando al massimo la strategia delle connessioni;
- mantenere attivo - in affiancamento alle organizzazioni sindacali - il tema della responsabilità sociale delle imprese;
- predisporre accoglienza e informazione gratuita sulle opportunità formative/lavorative e sui servizi specialistici offerti dal territorio;
- sviluppare percorsi di orientamento alla ricerca attiva del lavoro svolti attraverso incontri tematici di gruppo e colloqui individuali, finalizzati alla definizione dei propri obiettivi professionali e di strategie di ricerca attiva maggiormente vantaggiose ed efficaci;
- sostenere il Job Club: uno spazio dedicato a coloro in cerca di occupazione, dotato di adeguate attrezzature informatiche, dove piccoli gruppi di cittadini, che hanno già svolto percorsi strutturati di ricerca attiva, si incontrano periodicamente, sotto la supervisione di un consulente di orientamento, per monitorare le proprie attività di ricerca e svolgere ulteriori attività utilizzando gratuitamente le attrezzature messe a disposizione dall'Amministrazione Comunale;
- sostenere tirocini, incentivi e premialità maggiori per l'assunzione con contratto a tempo

indeterminato alla fine del percorso di formazione in azienda;

- continuare a finanziare i progetti Collegno Investe nel lavoro e Spazio risorse Senior - percorso tematico e di job club per aiutare i cittadini over 50 a presentarsi alle aziende, fare rete e valorizzare il proprio profilo professionale e rendere più efficace la propria ricerca del lavoro. Il percorso prevede premialità maggiori per le aziende che procedono all'assunzione a tempo indeterminato;
- cantieri di lavoro over 45 e Over 58 e Progetti di Pubblica Utilità - proseguire l'esperienza di questi anni attraverso l'impiego temporaneo e straordinario di lavoratori disoccupati, ai sensi della legge 34/2008, da destinare alla manutenzione degli edifici comunali e alle aree verdi prospicienti e cittadine;
- portare avanti il Progetto Pratico - continuare l'esperienza, nell'ambito dei comuni del Patto Territoriale Zona Ovest, di sostegno ai lavoratori che non accedono ad ammortizzatori sociali del percorso di orientamento lavoro rivolto alle persone in cerca di occupazione, con anche un'indennità economica;
- incentivare occasioni di formazione continua e tirocinio in azienda all'estero dedicati ai giovani (Erasmus Plus);
- promuovere, nell'ambito del protocollo sottoscritto con Ente Nazionale Microcredito, azioni e iniziative informative sul microcredito e percorsi di autoimpiego;
- lavorare di concerto con le associazioni di categoria per snellire le procedure amministrative e limitare all'essenziale l'impatto della burocrazia;
- rimodulare e innovare il Progetto Imprenditori in Collegno, in collaborazione con i servizi di supporto alla creazione d'impresa presenti sul territorio, in particolare con il Programma MIP - Mettersi In Proprio, che fornisce un'opportunità di sostegno a chi ha un'idea imprenditoriale attraverso una premialità;
- implementare il Fondo SO.RRI.SO: continuare a promuovere, grazie all'adesione al progetto, il supporto e il sostegno attraverso i microprestiti sociali nei confronti di famiglie, lavoratori e imprese;
- consolidare le azioni avviate in questi anni per rendere attrattivo il nostro territorio verso investimenti e imprese;
- continuare le attività del Progetto Ecosistemi Innovativi Metropolitani, promosso in collaborazione con il Patto Territoriale della Zona Ovest, che si pone l'obiettivo di costruire una nuova idea di sviluppo del quadrante nord ovest dell'area metropolitana, con particolare attenzione ai temi dell'aerospazio, dell'automotive, della meccatronica, dell'economia circolare, dell'idrogeno del terziario avanzato e della silver economy;
- attuare il progetto Kilometro Blu- Bio Polo Torino Ovest per l'economia circolare, Centro Nazionale di ricerca per la transizione ecologica delle attività umane, dei materiali e dei processi produttivi di territorio. KM blu è una delle azioni inserite nel progetto pilota denominato "Pilotare l'Innovazione e la transizione ecologica" candidato dal Patto Territoriale Zona Ovest di Torino nell'ambito di un bando Mise classificato secondo in graduatoria nazionale.
- completare l'area industriale del PIP, incentivandone l'addensamento produttivo e attirando nuove imprese e stabilimenti per creare nuove opportunità lavorative per il territorio;
- riqualificare l'area industriale di via Rosa Luxemburg e incentivarne lo sviluppo produttivo;

POLITICHE AMBIENTALI

IL CICLO DEI RIFIUTI

Il programma in materia di gestione dei rifiuti conferma le linee di fondo da tempo adottate da parte delle precedenti amministrazioni comunali, consapevoli dell'esigenza di una complessiva riduzione dei rifiuti prodotti, della scelta strategica della raccolta differenziata (da incrementare e da migliorare in relazione alla qualità della differenziazione di materiali raccolti), nel contesto delle attività dei Consorzi CIDIU e CADOS, con una ridefinizione del Contratto di servizio.

- sostenere la riduzione della produzione di rifiuti pro-capite come nuovo obiettivo più importante di performance e di qualità nelle politiche di gestione dei rifiuti sul territorio. Conferma delle politiche finalizzate all'incremento della quota percentuale della raccolta differenziata dei rifiuti, ponendo come obiettivo il 75%;
- costruire un Contratto di Servizio che migliori ulteriormente la nettezza dei quartieri e il decoro delle zone a minore passaggio, confermando alcune positive innovazioni e sperimentazioni come la raccolta differenziata nei parchi e nelle piazze ed i netturbini di quartiere;
- inserire all'interno del Contratto di CIDIU la possibilità di finanziare "borse lavoro" per cittadini disoccupati o a basso reddito residenti per tenere pulite alcune zone sensibili della Città, o che hanno bisogno di una pulizia dedicata in maniera costante data l'importanza dei siti a livello turistico o che sono fortemente a rischio di abbandono di piccoli rifiuti urbani (cartacce, sigarette, contenitori di cibo da asporto, lattine, ecc...) come ad esempio i Giardini Neubrandenburg o i giardini di Corso Montello a Borgata Paradiso ed altri luoghi in Città;
- in accordo con il gestore del servizio rifiuti, prevedere l'introduzione della tariffazione puntuale a Collegno e di un sistema improntato sul principio "chi meno inquina, meno paga";
- ampliare il progetto sperimentale di riduzione dei rifiuti e compostaggio, avviato con ASL TO3 "Trattieni le foglie al parco" con cui le foglie diventano da rifiuto a risorsa, da estendere ad altre aree verdi cittadine, integrando il lavoro di Cidiu con i progetti sociali che dovessero di volta in volta presentarsi;
- riprendere a pieno regime la campagna "plastic free", avviata nel 2019 dall'amministrazione e prima bloccata, poi rallentata dalla pandemia: lotta alla plastica e ai prodotti monouso, attenzione negli appalti e nei capitolati dell'amministrazione, incentivare le feste e sagre a rifiuti zero, incentivi alla eco-ristorazione.
- proseguire nell'installazione dei punti acqua SMAT in ogni quartiere;
- recuperare il surplus alimentare. Le associazioni di volontariato svolgono un ruolo fondamentale sul territorio per la raccolta e la distribuzione di prodotti alimentari messi a disposizione da molti supermercati e negozi collegnesi. È necessario un ulteriore impegno per includere tutte le attività commerciali, anche di vicinato, inserendo anche la raccolta di altre tipologie di prodotto come, ad esempio, i prodotti per la cura della persona;
- confermare il servizio di raccolta dei tessili usati e altri tipi di oggettistica, sviluppando ulteriori progetti di riuso dei capi di abbigliamento, giocattoli, mobilio, accessori, sostenendo le associazioni che vogliono prendersene carico, creando un punto dedicato, "swap corner",

ampliando le funzioni dell'Ecocentro come Centro del Riuso;

- proseguire, espandere e rendere strutturale il servizio di raccolta di prossimità degli oli vegetali esausti di recente avviato;
- rispettare rigorosamente i Criteri Ambientali Minimi (CAM) negli appalti pubblici ed inserire criteri ecologici di sostenibilità ambientale nelle forniture della pubblica amministrazione, secondo il concetto Green Public Procurement (GPP).

EDUCAZIONE ED INFORMAZIONE SULLE POLITICHE AMBIENTALI

Data la loro rilevanza, occorre che le scelte e le politiche in materia ambientale siano definite in un contesto di una diffusa e tempestiva informazione e conoscenza, con la previsione di modalità permanenti e/o specifici momenti di informazione, analisi, confronto, discussione. Informazione, partecipazione e condivisione delle conoscenze, delle scelte e delle iniziative in materia ambientale costituiscono un aspetto strategico per la riuscita delle necessarie ed indispensabili politiche volte alla mitigazione della crisi ambientale in atto, alla promozione dell'economia circolare, del corretto uso e del risparmio nell'utilizzo delle risorse. Bisogna essere consapevoli dell'importanza delle attività svolte da parte delle associazioni di volontariato, da gruppi ed anche da singoli cittadini. E si intende, pertanto, favorirne la presenza nei processi, e definire delle forme di collaborazione e di formazione.

- dare un'attenzione particolare alla individuazione di iniziative di educazione ambientale rivolte alle scuole, anche attraverso il loro coinvolgimento nella gestione e riqualificazione del "verde scolastico", migliorando gli spazi all'esterno degli istituti scolastici, prevedendo piantumazioni per l'ombra e spazi coperti per lo stazionamento dei bambini/ragazzi e delle famiglie;
- prevedere l'impiego dei volontari in servizio civile che, sotto la supervisione dei dipendenti comunali, si occupino di fare divulgazione nelle scuole sulla gestione del verde urbano per educare bambini consapevoli all'importanza del verde e alla sua gestione;
- proseguire e potenziare i progetti avviati in questi anni sui patti di collaborazione a tema ambientale: Collegno Spazio Verde, Dona un albero, Volontari spazio verde e Puliamo la città. Mettere a disposizione maggiori risorse umane ed economiche per il sostegno e l'ampliamento di questa progettualità.

ANIMALI IN CITTÀ. FORME E MODI DELLA CONVIVENZA.

UNA CITTÀ AMICA DEGLI ANIMALI

La città di Collegno, oltre ad aree densamente edificate - nelle quali sono presenti numerosi animali domestici - comprende anche spazi di naturalità e semi naturalità, estremamente preziosi per la conservazione di condizioni accettabili di biodiversità, in un contesto prevalentemente urbano caratterizzato da fragilità delle reti ecologiche e delle aree di sosta, nidificazione, ricerca di cibo. Sono confermate le buone pratiche di cura, rifugio ed assistenza fin qui seguite, con la collaborazione di associazioni di volontariato, con le esperienze del Canile - Gattile - Rifugio Comunale Amici degli Animali e del rifugio Blonda Ruffa.

All'interno della prosecuzione delle politiche in atto, si richiamano i seguenti aspetti:

- proseguire le campagne di sterilizzazione di cani e gatti, con la collaborazione dei veterinari presenti sul territorio, al fine di contenere le cucciolate casalinghe e indesiderate, che vengono poi a gravare su canili e strutture simili;
- salvaguardare la biodiversità, tutelando le specie animali presenti in città, con particolare riferimento alle aree del Parco della Dora. Favorire la presenza degli insetti impollinatori, sia sostenendo progetti di apicoltura in città, sia attraverso una gestione del taglio erba tale da favorire le specie selvatiche, al fine di aumentare la biodiversità urbana e potenziare i servizi ecosistemici che gli stessi sono in grado di fornire;
- aumentare i controlli della polizia municipale e della vigilanza ambientale convenzionata, sul territorio, atti a far emergere eventuali situazioni di maltrattamenti e altresì a constatare il rispetto delle regole di igiene degli animali negli ambienti pubblici (es raccolta deiezioni, anche attraverso una banca dati di DNA canino, cani al guinzaglio...), al fine di migliorare il rapporto di convivenza fra i cittadini negli spazi pubblici;
- prevedere un piano straordinario di miglioramento delle cinque aree cani presenti a Collegno, ed un loro ulteriore aumento differenziato per taglia canina;
- favorire e sponsorizzare le adozioni presso il Canile - Gattile - Rifugio Comunale Amici degli Animali, con campagne specifiche;
- sostenere una formazione continua ed assistenza alle volontarie e ai volontari, attraverso l'ufficio preposto alla tutela animali;
- introdurre sconti sulla TARI per coloro che adottano un animale domestico presso il Canile - Gattile - Rifugio il Cascinotto;
- sostenere l'importante esperienza del rifugio Blonda Ruffa, con il riconoscimento della pubblica utilità delle attività svolte, aumentando la collaborazione fra la città, le scuole, il tessuto sociale e le associazioni lì operanti;
- organizzare, da parte dell'Amministrazione, corsi "cane buon cittadino" al fine di migliorare la gestione degli animali e favorire la convivenza con tutti i cittadini, anche non possessori di animali. Avviare corsi finalizzati alla conoscenza e al rispetto degli animali.

MANUTENZIONE, GESTIONE ED IMPLEMENTAZIONE DEL VERDE URBANO

Il verde urbano costituisce uno dei principali indicatori della qualità della vita e del benessere della città e dei suoi abitanti. Indica l'attrattività del luogo, rappresentata dall'estensione di aree e di presenza di verde e la progettazione e "creazione" di nuovi e diffusi "spazi verdi" all'interno dell'agglomerato urbano. L'incremento delle superfici verdi e permeabili nelle città agisce attivamente nel contrasto e nella mitigazione dei cambiamenti climatici. La presenza di verde e, in particolare, la sua manutenzione hanno un costo per la città. Occorre essere consapevoli di come questo comporti un netto incremento delle voci a bilancio.

Le proposte di programma in questa materia, si richiama ed intende attuare, per quanto di competenza, quanto previsto nella "Strategia nazionale del verde urbano" e nel "Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici".

- incrementare le superfici permeabili, liberando terreno, creando spazi vuoti, promuovendo un consumo di suolo negativo;
- analizzare la possibilità che il Comune si faccia capofila dell'acquisto di lotti di territorio

cittadino da mantenere ad aree verdi soprattutto con il meccanismo della dismissione delle aree a servizi: in particolare si prende l'impegno di acquisire a patrimonio dall'INPS gli ex-vi-vai Coppo da trasformare in un'area verde a disposizione del quartiere Borgata Paradiso;

- destinare maggiori risorse per la gestione del verde orizzontale per aumentare i tagli ed il decoro delle aiuole fiorite e per la gestione del verde verticale, per una migliore salute degli alberi e più sicurezza per i cittadini, con più interventi di monitoraggio e manutenzione;
- promuovere la realizzazione di aree verdi "verticali" tramite un nuovo regolamento edilizio per la realizzazione delle pareti verdi nelle nuove costruzioni per diminuire le isole di calore in Città;
- proseguire con gli appalti di gestione del verde con il coinvolgimento di cooperative sociali, in modo da offrire opportunità lavorative ai soggetti svantaggiati. Continuare ed ampliare l'esperienza dei cantieri di lavoro per disoccupati per la gestione e la cura del territorio e delle aree verdi;
- la Città in questi anni ha individuato molte aree da migliorare dal punto di vista ambientale, realizzando un vero e proprio "Masterplan delle compensazioni", approvato come documento organico da parte del Comune. Tra gli interventi previsti: orti sociali, riqualificazione delle sponde della Dora, sistemazione delle bealere dismesse, messa a dimora di nuovi alberi. Il Piano delle compensazioni riguarda, al momento, solamente gli enti pubblici. In prospettiva, si propone esso possa includere anche le realtà private che vogliono o debbano compensare;
- realizzare un Regolamento comunale per l'applicazione delle compensazioni ambientali, prevedendo valori precisi e misurabili in maniera oggettiva, in modo da compensare l'impatto ambientale di ogni intervento, piccolo o grande, seguendo le previsioni del Piano (catalogo) delle compensazioni, restituendo alla città i "servizi ecosistemici" di cui necessita e difendendo il suo "capitale naturale";
- promuovere attività comunitarie e di educazione ambientale negli orti sociali cittadini, promuovendo il coinvolgimento degli orticoltori urbani nella gestione volontaria del verde pubblico. Prevedere nuovi orti sociali nel quartiere Borgata Paradiso;
- definire un Piano Straordinario di Ripermeabilizzazione della città: sarà utile un'indagine per valutare tutti i luoghi nei quali in città si possano incrementare la messa a dimora di alberi e dove sia possibile depavimentare;
- sostenere e coordinare il lavoro di manutenzione dei consorzi irrigui per la gestione delle bealere, importanti dal punto di vista agricolo, storico e per la tenuta idraulica del territorio;
- sensibilizzare i privati cittadini, le attività produttive e agricole, su un corretto consumo delle acque e su una loro corretta gestione al fine di minimizzarne lo spreco;
- prevedere la diffusione nelle aree verdi del territorio delle "zone di infiltrazione", sul modello del Rain Garden, per alleggerire il sovraccarico della rete di smaltimento delle acque meteoriche e per favorire un loro ritorno alle falde acquifere. A questo scopo, prevedere anche il recupero delle bealere dismesse.

QUALITÀ DELL'ARIA E DELLE ACQUE. SCARICHI ABUSIVI DI RIFIUTI. SCARICHI IN ATMOSFERA E NELLE ACQUE SUPERFICIALI E/O SOTTERRANEE.

L'intera pianura padana rappresenta, a livello nazionale ed europeo, una delle aree con il più elevato tasso di inquinamento, in particolar modo per quanto riguarda la presenza di polveri sottili, di ossidi di azoto e per presenza di composti di zolfo. Pur in presenza di alcuni miglioramenti registrati negli ultimi anni, la situazione, con le sue evidenti ripercussioni sulla salute collettiva e sulle componenti ambientali, richiede ordinati ed incisivi interventi a livello di aria vasta. Il miglioramento della qualità dell'aria costituisce una scelta politica di fondo nel programma, con un impegno costante nel quadro delle regioni e degli enti territoriali interessati.

Nonostante la presenza costante e capillare di attività di raccolta dei rifiuti solidi urbani e di un apposito servizio dedicato ai materiali ingombranti con ritiro gratuito a domicilio, persiste, in alcune aree della città, la pratica dello smaltimento abusivo ed incontrollato di rifiuti, sia di origine civile, che di origine industriale o derivante da attività di demolizione. Tutto ciò ha evidenti ripercussioni sulla qualità ed il decoro della città, genera potenziali effetti di inquinamento, crea costi che ricadono sul bilancio comunale e, in ultima analisi, su tutti i cittadini. Nel programma rientra un'attività di vigilanza e controllo e repressione di questi fenomeni.

Le attività industriali e artigianali presenti in città e nelle aree limitrofe generano o possono generare rilasci in atmosfera e/o nelle acque superficiali o sotterranee. Nell'ambito delle proprie competenze e in collaborazione con i soggetti istituzionalmente preposti al rilascio delle specifiche autorizzazioni ed alle attività di controllo, si propone di vigilare attentamente, tenendo anche conto delle eventuali segnalazioni di cittadini, gruppi ed associazioni, proseguendo con la buona pratica dei tavoli di lavoro, avviata a partire dal 2019 per risolvere la problematica odorigena di Borgata Paradiso sud.

RELAZIONI

CULTURA E TURISMO

La Cultura è motore di sviluppo sia sociale, sia economico del territorio. E' in grado di creare momenti di incontro per i cittadini, sviluppare in ciascuno di noi una crescita personale, mettendoci sempre davanti a riflessioni, provocazioni intellettuali che ci permettono di vedere la realtà da altre angolazioni e ripensare a noi stessi e al mondo che ci circonda. Ma è anche in grado di creare una forte partecipazione di cittadini e spettatori, essere anche un'attrazione turistica per portare tante persone o turisti sul territorio che creano un indotto economico molto importante per il comparto della ristorazione, della logistica, del settore alberghiero oltre che del comparto vero e proprio della cultura e dell'organizzazione di eventi.

La cultura può essere un asset di sviluppo importante per la Città, perché migliora la qualità della vita, porta lavoro e non è delocalizzabile, quindi porta ricchezza sul territorio. Negli anni abbiamo sviluppato politiche di altissima qualità che si sono evolute nel tempo grazie ad un costante rapporto con le associazioni del territorio e gli operatori culturali. Dobbiamo continuare con queste esperienze e metterle a sistema rendendole più stabili e cogliendo ancora maggiormente le grandi opportunità che le competenze, la storia e le bellezze del territorio ci offrono.

UNA NUOVA VOCAZIONE TURISTICA PER LA CITTÀ DI COLLEGNO

Collegno può divenire una meta turistica, capace di attrarre una domanda di turismo sostenibile, lento, interessato alla scoperta di "nuove" mete turistiche, non solamente luoghi aulici e "grandi" e celebrati monumenti, ma anche un patrimonio storico e culturale diffuso e da valorizzare.

Abbiamo a disposizione un grandissimo patrimonio di vicende storiche e culturali, memorie, elementi di identità locale.

I monumenti ed eccellenze da valorizzare sono:

- la Certosa, con la sua storia plurisecolare; istituzione religiosa prima, Ospedale Psichiatrico con le sue storie di sofferenza e di "cronaca", quali la vicenda de Lo Smemorato, con i suoi archivi e le battaglie politiche che porteranno alla sua chiusura, all'abbattimento di parte del muro di cinta, alle nuove destinazioni d'uso degli edifici;
- il Villaggio Leumann, con la sua storiadi "villaggio operaio";
- il Parco della Dora con la sua fascia fluviale ed un intreccio di percorsi ciclopedonali che s'inoltrano lungo la Via Francigena e il grande progetto di viabilità ciclabile lungo il Po;
- il Castello Provana;
- Villa Richelmy;
- Il Campo Volo

Insieme alla crescita della vocazione turistica di Torino, si è andata sviluppando la percezione e la riconoscibilità d'una vocazione turistica dell'area metropolitana, luoghi aulici e luoghi del lavoro, parchi ed elementi di naturalità, percorsi. Collegno è già parte di questo insieme.

Collegno possiede una propria vocazione turistica. Deve averne consapevolezza. Questa vocazione si crea nel tempo, con iniziative, mostre, sensibilità particolari, quotidianità, competenze, documentazione, offerte di servizi, informazione, partecipazione di numerosi soggetti pubblici e privati, ma anche con una programmazione di investimenti pubblici e privati per aumentare posti letto sul territorio e promozione turistica dei siti.

Il programma propone un impegno costante per fare conoscere le potenzialità turistiche della città e per garantire un'offerta coordinata di servizi, informazione, documentazione, attività culturali e promozionali, sia a livello cittadino che metropolitano, promuovendo l'insерimento dei monumenti, delle iniziative e dei percorsi collegnesi all'interno del complessivo sistema dell'offerta turistica metropolitana.

- potenziare ulteriormente la centralità della Lavanderia a Vapore come Centro Regionale d'Eccellenza per la Danza e principale luogo dello spettacolo dal vivo per la Città, confermando l'attuale gestione della Fondazione Regionale Piemonte dal Vivo, come catalizzatore delle principali organizzazioni artistiche piemontesi;
- rafforzare il Teatro Arpino di via Bussoleno come "teatro dei cittadini" aperto ad ogni proposta culturale, associativa, di beneficenza, scolastica o di aggregazione sociale che venga proposta da parte di tutte le Associazioni, Scuole, gruppi di cittadini e compagnie teatrali sia professionalistiche sia amatoriali;
- completare la dotazione tecnica del teatro Arpino con un nuovo impianto luci e audio;
- rafforzare il sistema di valorizzazione del patrimonio storico e culturale della Città, potenziando l'ingresso del privato sia associativo sia di interesse economico all'interno.

no della gestione delle visite guidate e della promozione dei siti della Città, ampliando il regolamento per le visite guidate della Certosa anche al Villaggio Leumann, al Centro Storico e ai siti naturalistici del Parco Della Dora;

- rivedere i servizi e la gestione del Villaggio Leumann con l'obiettivo di rendere migliori, più frequenti e costanti le manutenzione del verde, delle staccionate e degli spazi comuni con la creazione di una o più attività economiche legate al turismo da innestare nelle strutture pubbliche che aiuti, o solo finanziariamente o sia finanziariamente sia operativamente, gli interventi di manutenzione;
- Valorizzare il futuro del Convitto delle Operaie, ripensandone l'utilizzo come luogo prezioso per il Villaggio Leumann e per l'intera città, attraverso l'apertura del nuovo Museo della Resistenza della Città (con ingressi ed attività come sempre gratuite) e iniziare il percorso per l'ideazione e apertura di un Museo della tessitura.
- Valutare le condizioni per la collocazione nella zona di un albergo per attrarre turisti e promuovere l'immagine del Villaggio Leumann stesso
- far entrare il Villaggio Leumann all'interno del novero degli Ecomusei Regionali Piemontesi grazie alla modifica della Legge Regionale sugli Ecomusei, utilizzandone i fondi per ampliare ulteriormente l'offerta culturale sia per i turisti sia per i residenti;
- intraprendere il percorso per la costruzione di una Fondazione di Comunità per la gestione del Villaggio Leumann, del suo patrimonio edilizio, delle attività culturali, facendo entrare nella gestione e nei soggetti che la compongono gli inquilini del Villaggio anche come privati cittadini, le Associazioni che vi operano e le Istituzioni che si occupano del sito. Tale Fondazione avrebbe l'obiettivo di rafforzare la vocazione turistica del Villaggio da una parte e garantire un diritto reale di godimento agli inquilini che vogliono farne parte dall'altra;
- sostenere l'attività di promozione dell'Ecomuseo attraverso iniziative aperte alla cittadinanza di richiamo internazionale come Filo lungo Filo, di natura creativa e aggregativa con il sostegno dell'Associazione Amici della Scuola Leumann e del Comitato Inquilini;
- studiare un piano di segnaletica turistica e culturale per raccontare a turisti e cittadini i luoghi storici e culturali della città (Villaggio Leumann, Certosa, Museo Urbano dell'Aerospazio, Centro Storico, Street Art...), utilizzando anche le nuove tecnologie per offrire ai visitatori contenuti aggiuntivi e curiosità tramite il proprio smartphone, tablet e qualsiasi dispositivo elettronico;
- valorizzare le Fiere annuali di S. Lorenzo, Follia in Fiore, Filo Lungo Filo e del Viale in Bancarella come grandi occasioni di visibilità e promozione della città;
- valorizzare il Centro Storico di Collegno con eventi in accordo con le associazioni, i commercianti e il comitato di quartiere;
- continuare a promuovere gli appuntamenti legati alla tradizione collegnese e all'approfondimento storico promosse da Associazione San Lorenzo, Ecovolontari e Alfatre (presepi, teatro, masche, gruppo storico...);
- ampliare il servizio professionale di visite guidate per rafforzare il servizio già attivo sviluppato dai Ciceroni Collegnesi per ampliarne l'apertura al pubblico e la fruizione turistica;

- sviluppare un'area espositiva dedicata alla Storia del Manicomio, dove esporre anche materiale attualmente non visibile al pubblico nella Biblioteca Medica dell'ASL-TO3, recuperando i locali all'interno del Portale Juvarra, che potrebbero fare anche da punto di accoglienza turistica;
- tenere aperti al pubblico i Chiostri della Certosa anche durante il week-end per permetterne la visita libera dei cittadini e dei turisti;
- completare il palinsesto delle manifestazioni cittadine, cercando di arrivare ad avere almeno una grande manifestazione al mese di richiamo regionale all'interno del Parco Dalla Chiesa o all'interno della Certosa, luogo da valorizzare sempre di più come luogo per i grandi eventi cittadini;
- realizzare un programma di eventi di aggregazione sociale a carattere prettamente culturale che investa ogni singolo quartiere della Città in accordo con i Comitati di Quartiere per promuovere una proposta culturale popolare, capillare e diffusa su tutta la Città con l'obiettivo di raggiungere la quasi totalità della popolazione e non concentrare gli eventi sempre negli stessi luoghi;
- continuare a sostenere gli eventi di grande successo che si susseguono ogni anno con sempre migliori risultati di pubblico quali il Flowers Festival, Sale & Pepe, le rassegne teatrali durante tutto l'anno, lo Stereoteepee Festival, il Collegno Folk Festival, la Collegno Folfest, Follia in Fiore, Collegno Royal Swing Festival, la Festa di San Lorenzo, il Carnevale Collegnese, la Festa della Musica, Filo lungo Filo, Collegno Città dei Presepi, ecc...
- mantenere e aumentare la proposta culturale rivolte alle scuole all'interno delle rassegne costruite dal Comune anche tramite le Associazioni che diffondono la cultura e i valori a cui il Comune di Collegno si ispira come l'Antifascismo, la solidarietà, l'inclusione e la tutela dell'ambiente;
- valorizzare il bellissimo Parco della Certosa con un costante abbellimento tramite concorsi pubblici per l'individuazione di opere d'arte contemporanee da installare nel tempo;
- continuare il recupero del complesso monumentale della Certosa Reale, rafforzandone la vocazione a Polo Culturale e della Formazione, che negli anni e con gli ultimi interventi si è venuta a costituire: il recupero dei Laboratori come sede dell'Università, l'arrivo di tutto il corso di studi di Scienze della Formazione dell'Università di Torino, l'ampliamento del Liceo Curie con la ristrutturazione di Villa 6, l'insediamento imminente della nuova Biblioteca Civica nei locali della ex-Stireria e nei locali del Padiglione 14, la presenza di un luogo di aggregazione giovanile come il Centro d'Incontro Padiglione 14, le grandi mostre realizzate nella Sala delle Arti, le numerose attività e la grande attrattività della Lavanderia a Vapore con le sue rassegne e i suoi grandi Festival fanno sì che già oggi il Parco Dalla Chiesa sia uno dei luoghi che ha più offerte culturali, d'istruzione e di aggregazione sociale del Piemonte;
- completare la realizzazione della nuova Biblioteca Civica nei locali dell'ex-Stireria e nei locali ancora dismessi del Padiglione 14. Questa scelta è strategica nello sviluppo del Parco della Certosa e nel recupero dei locali dell'ex-Ospedale Psichiatrico: con i suoi 160.000 ingressi l'anno, la Biblioteca Civica si pone come volano per gli investimenti

pubblici e privati della nostra Città;

- realizzare all'interno della nuova Biblioteca un'aula-studio completa di attacchi per la corrente in ogni postazione, wi-fi libero e con un orario di apertura esteso dalle h 8 alle h 22 tutti i giorni della settimana;
- promuovere insediamenti di servizi commerciali, ludici, residenziali all'interno dei Padiglioni 12 e 13 della Certosa che completino l'offerta rivolta agli studenti universitari, avendo come obiettivo quello di realizzare un Parco aperto, vivo e soprattutto presidiato 24 ore su 24, 7 giorni su 7 e 12 mesi all'anno;
- mantenere e potenziare il programma culturale cittadino: mostre, eventi, rassegne musicali e teatrali, valorizzando il ruolo attivo delle Associazioni, gruppi musicali e compagnie teatrali del territorio;
- valorizzare la straordinaria attività sociale e culturale dell'Università della Terza Età;
- far crescere la collaborazione territoriale in campo culturale con SCENA-OVEST che coinvolge le Città di Collegno, Grugliasco, Rivoli, Venaria e prospettare ulteriori connessioni di area vasta anche per circuiti turistici e beni culturali (Reggia, Certosa, Castello, Parco Dora, Cammini...).
- realizzare un progetto di collegamento sia commerciale sia di promozione turistica delle attività di ristorazione, quelle di ospitalità alberghiere e i luoghi di attrazione turistica sia culturale come i monumenti storici, gli eventi musicali, teatrali e di intrattenimento, sia di godimento delle bellezze di tipo ambientale come i Parchi o le zone fluviali, sia di tipo esperienziale come ad esempio il volo sulle Alpi che si può fare partendo dal Campo Volo.
- sviluppare un piano di promozione turistica e di comunicazione di marketing territoriale di Collegno e zona Ovest di Torino, che promuova tutte le opportunità del punto precedente sia con una comunicazione ampia diretta ai singoli possibili consumatori, sia con un progetto di collegamento Business to Business utilizzando i canali delle agenzie di viaggio territoriali, che possono mettersi in contatto con i propri colleghi all'estero, per promuovere il territorio.

COMMERCIO

Il tessuto vitale di una città si sviluppa intorno alle sue strade commerciali, alle sue vetrine illuminate, ai suoi dehors estivi. Un commercio locale vivo, accogliente e florido riesce a sviluppare un tessuto sociale cittadino attivo, rafforzare le relazioni di prossimità e di buon vicinato tra le persone, essere agente di attrazione per i turisti e i cittadini di altri Comuni, creare ricchezza diffusa sul territorio e anche aumentare la percezione di sicurezza, di presidio del territorio e di bellezza dei luoghi in cui si insediano.

Per questo vogliamo aiutare il commercio di quartiere con incentivi per l'aumento complessivo della qualità delle attività commerciali del territorio, promuovere eventi e manifestazioni in ausilio alle aree commerciali cittadine e aiutare i piccoli commercianti e lavoratori del commercio in difficoltà.

- sfruttare gli strumenti normativi esistenti come il Distretto Urbano del Commercio: potenziare il DUC di Collegno come leva di promozione e sostegno del commercio di prossimità, cioè di quella fitta e insostituibile rete composta da centinaia di negozi, artigiani, bar, ristoranti, banchi del mercato e di tutte quelle attività che aiutano a mantenere viva la Città;
- continuare, attraverso i DUC, ad attrarre investimenti per la riqualificazione delle aree commerciali, partendo dall'arredo urbano, fino al sostegno alle singole imprese per il miglioramento strutturale delle stesse (modello bando Collegno SOStiene il commercio);
- creare un Prodotto "Deco" (Denominazione comunale di origine), seguendo il disciplinare previsto, in accordo con le eccellenze dell'artigianato alimentare locale, da proporre come elemento di valorizzazione e di qualificazione della festa patronale di San Lorenzo;
- valorizzare il commercio di vicinato, raccogliendo in rete e coordinando le eccellenze, e promuovere eventi vari e frequenti sul territori;
- creare occasioni di rete tra i commercianti della città: immaginare uno strumento (fidelity card) per mettere in rete gli esercizi di vicinato consorziati, creando incentivi per fidelizzare i clienti, aiutando i commercianti consorziati ad abbattere i costi per accedere agli spazi pubblicitari, istituendo tariffe agevolate di concerto con l'ICA;
- valorizzare ancora di più il "Tavolo per il commercio locale" per discutere e tenere sempre aggiornata la comunicazione tra le esigenze dei commercianti e la programmazione delle Istituzioni;
- sul modello dell'esperienza del Natale Diffuso, sperimentato negli ultimi anni, proporre eventi di attrattiva commerciale in maniera diffusa su tutti i quartieri e valorizzare tutte le aree di agglomerati commerciali presenti sul territorio come, ad esempio, Corso Togliatti/Via Provana, via Andrea Costa, Viale Gramsci, Via Di Vittorio, il Centro Storico, i portici commerciali di Via De Amicis, le due piazze commerciali di Villaggio Dora, ecc.;
- promuovere corsi di formazione e aiuti professionali per lo sviluppo della pubblicità ed innovazione digitale dei negozi di quartiere per aiutarli a migliorare la loro concorrenza;
- promuovere progetti sperimentali avvalendosi di bandi e finanziamenti regionali ed

- europei per i centri commerciali e naturali contro la desertificazione commerciale;
- favorire l'attrattività di forme di commercio e di attività legate alla socializzazione per aumentare il passaggio diurno e notturno;
- prevedere uno sviluppo di attività commerciali legate principalmente alla presenza studentesca e giovanile anche dentro al Parco Dalla Chiesa nei Padiglioni 12 e 13 (quelli che hanno un acceso diretto dal parco) per aumentare il presidio del Parco in orari notturni;
- creare connessioni e progetti comuni il commercio di vicinato con le attività sociali, associative e ricreative della città per sviluppare un sistema virtuoso di scontistica e di incentivazione del commercio locale;
- sostenere operazioni di marketing e social marketing capaci di attrarre clienti attraverso i social da inserire nel palinsesto dei corsi proposti dal DUC;
- favorire la creazione di progetti di sostegno dell'economia circolare (km.o, reti di artigiani locali, gruppi GAS – Gruppi Acquisto Solidali);
- rivedere il Piano Chioschi per aumentare le proposte sul territorio e sviluppare nuove opportunità di impresa sul territorio;
- promuovere con le associazioni di via un dialogo con i proprietari al fine di aumentare il decoro delle aree e il rilancio dei locali sfitti/inutilizzati dal punto di vista commerciale (es. tamponatura tematica delle vetrine, uso espositivo temporaneo...);
- collegare produzioni culturali e creative innovative a progetti urbani e commerciali (co-working, incubatori/ start up, artigianato digitale, street art su serrande...);
- favorire la riconoscibilità e la riqualificazione dei centri del Commercio della Città, con segnali distintivi visibili e riconoscibili e aiutando l'insediamento di nuove attività anche potenzialmente con brand attrattivi;
- continuare gli sgravi fiscali ai commercianti che si trovano nelle vicinanze dei cantieri della Metropolitana;
- avviare il riconoscimento delle realtà significative e storiche del Made in Collegno o "filiera ed culegn" alle attività commerciali e artigianali di particolare rilievo;
- sensibilizzare il mondo del commercio al riciclo e riuso favorendo la riduzione dei rifiuti e dello spreco, con formazione e manifestazioni territoriali come ad esempio i mercati di libero scambio (ragazzi in bancarella, libri,...), instaurando rapporti con professionisti del settore;
- Continuare a proporre l'esperienza positiva di Cit Mercà;
- riqualificare le principali vie commerciali, con la sperimentazione di pedonalizzazioni e infrastrutture per la realizzazione di eventi comunitari;
- sviluppare una maggiore pulizia generale e decoro delle aree del commercio cittadino (es. pulizia dei tombini, disinfezione, potature, marciapiedi...), sfruttando il naturale aggiornamento del contratto quadro con il CIDIU, senza penalizzare il resto del territorio;
- ridare al viale XXIV Maggio centralità nel panorama del commercio cittadino, promuovendo la sua riqualificazione attraverso la revisione del regolamento dei dehors, inserendo la possibilità di avvicinare i dehors in posizione adiacente all'attività commerciale, eliminando la divisione della pista ciclabile, e promuovendo l'adozione di dehors

coordinati dal punto di vista stilistico, prevedendo un necessario periodo di 2 anni per l'adeguamento. Alleggerire i requisiti burocratici necessari per mantenere i dehors continuativamente durante tutto l'anno;

- prevedere sostegni adeguati (ad esempio, sgravio sull'IMU) per proprietari che fanno contratti di acquisto o affitto calmierati per i locali sfitti presenti sul Viale XXIV Maggio;
- introdurre sconti sulla tassa di suolo pubblico per l'insediamento di dehors e sulla tariffa rifiuti per le attività di ristorazione e somministrazione che si insediano sul Viale XXIV Maggio, in modo tale da aumentarne il richiamo commerciale;
- garantire la pulizia del Viale XXIV Maggio attraverso l'inserimento della via nei passaggi pianificati delle idro pulitrici, all'interno della revisione del contratto di servizio del CIDIU;
- riprogettare il Viale XXIV Maggio attraverso la creazione di diverse piastre pedonali e la realizzazione di infrastrutture che rendano più facile la realizzazione di eventi e fiere;
- sperimentare alcuni weekend di completa pedonalizzazione del Viale XXIV Maggio con cadenza almeno mensile;
- aumentare gli stalli di carico/scarico per le attività commerciali del Viale XXIV Maggio, ma vietarne l'utilizzo nei weekend ed in settimana dopo le ore 15;
- proseguire con il progetto di abbellimento della città e di valorizzazione dei luoghi storici, monumentali e sede di concentrazioni commerciali, avviato con "Collegno Luminosa", aprendo, anche un dialogo con la Città di Grugliasco per realizzare le luminarie natalizie su Viale Gramsci e Via Andrea Costa in maniera coordinata;
- incentivare l'apertura e la diffusione di locali ed attività economiche nelle vicinanze dell'Università;
- incrementare i totem per la pubblicità dei negozi presenti sul territorio;
- favorire una maggiore relazione tra i settori del commercio e della cultura in città e lavorare per lo sviluppo di calendari condivisi di eventi ed iniziative in occasione di manifestazioni e ricorrenze, facendo sì che si consolidino anno dopo anno delle tradizioni (es. concordare una serie limitata di attività natalizie da riproporre negli anni e trasformarle in consuetudine);
- istituire tavoli di confronto permanenti con i Comitati di Quartiere, in particolare per l'organizzazione di feste di via, fiere ed eventi vari;
- lavorare con le associazioni culturali, i commercianti, le imprese della Città per la nascita di una Proloco Comunale per l'organizzazione delle manifestazioni;
- concordare 3 grandi manifestazioni annuali (Natale, Estate, Collegno in Bancarella) con le associazioni dei commercianti di Viale XXIV Maggio, da ripetere ogni anno mantenendone costanti e consolidati gli aspetti principali, in modo tale da permetterne la crescita nel tempo;
- confermare la sperimentazione del Natale Diffuso, valorizzando le diverse zone commerciali della Città e riprogrammando le iniziative più importanti e centrali con grande anticipo ed in maniera concertata tra l'Amministrazione e operatori del commercio locale;
- rilanciare la Fiera di San Lorenzo: è necessaria una maggiore centralità per questo

importante evento cittadino, immaginando una sua trasformazione da mercato ultra-mensile a fiera specialistica ed uno spostamento temporale ad un orario più pomeridiano e serale, facendola diventare una grande Notte Bianca del Centro Storico;

- garantire il rispetto della rotazione dei parcheggi nelle aree commerciali grazie al disco orario nelle zone del commercio e degli orari e spazi di carico/scarico;
- promuovere gli sgravi applicati alla grande distribuzione anche al commercio di vicinato in città e, nei limiti delle competenze comunali, favorire una riqualificazione urbana che renda più facile l'insediamento di nuove attività di vicinato a discapito di GDO e medie/grandi strutture di vendita (cioè con superficie di vendita maggiore di 250,00 mq) compatibilmente con la normativa vigente;
- diminuire la TARI per le aree mercatali, anche grazie al miglioramento complessivo della raccolta differenziata;
- proseguire con i corsi di formazione gratuiti aperti a tutti gli operatori commerciali sull'uso delle nuove tecnologie, dei social, dell'innovazione e del digital marketing;
- valutare la realizzazione, sul territorio, di un mercato coperto stabile;
- riorganizzare il mercato di Santa Maria, a seguito delle trasformazioni legate alla metropolitana e all'intervento ex CTREA, di concerto con gli operatori di mercato;
- attivare una App specifica per il pagamento del plateatico in maniera digitale e puntuale, sul modello di quella in uso nella Città di Torino;
- rimodulare le modalità di pagamento del plateatico per i banchi di generi non alimentari, in modo tale da non gravare con i pagamenti nei mesi di gennaio, febbraio ed agosto, dove il fatturato è particolarmente basso.

SPORT E ASSOCIAZIONISMO

SPORT

Una Città attenta allo sport e con una dotazione impiantistica diffusa e variegata come la realtà collegnese, deve essere capace di rinnovarsi e di prospettare scenari a medio lungo termine, sostenendo anche le ambizioni di crescita e di qualificazione dell'offerta di cui sono portatrici le associazioni sportive. Si aprirà quindi una stagione di programmazione congiunta che vedrà società sportive e Comune alla ricerca di risorse, anche con nuove modalità di finanza sociale, per sostenere il cambiamento di approccio.

- reinserire due date annuali dell'edizione "Porte Aperte allo Sport" come occasione di conoscenza di sport che difficilmente giovani e giovanissimi (e non) avrebbero altrimenti occasione di sperimentare;
- celebrare ogni anno il Galà dello Sport come momento pubblico di "premio" delle eccezionalità;
- sostenere e supportare, anche a livello contrattuale tra le parti, l'ampliamento delle attività e degli impianti del Palazzetto dello Sport;
- prevedere nella programmazione urbanistica, territoriale e patrimoniale del Comune di Collegno almeno due nuovi impianti sportivi dedicati al rugby e al tiro con l'arco;
- sostenere l'associazionismo con bandi locali per l'erogazione di risorse per gli eventi e le attività sportive sul territorio;
- promuovere un grande intervento di riqualificazione degli impianti sportivi della Città in collaborazione con le

Associazioni cittadine con queste modalità:

- Pubblicazione di un bando Comunale di idee rivolto ai gestori dei centri sportivi, che dovranno consegnare all'Amministrazione progetti di interventi in grado di diminuire le spese correnti della gestione dell'impianto e aumentarne l'attrattività e la sostenibilità economica;
- Partecipazione del Comune di Collegno ai bandi del Credito Sportivo per realizzare tutti i progetti completi e convincenti proposti all'Ente dalle Associazioni. Il Comune si farà carico direttamente dei lavori di miglioria delle strutture;
- Ridefinizione dei contratti pluriennali con le Associazioni Sportive che hanno goduto di questi interventi, rimborsando il Comune della quota parte della rata del mutuo concesso dal Credito Sportivo attraverso l'introduzione di un affitto della concessione dell'impianto sportivo;

In questo modo si attuerà in maniera molto celere un forte miglioramento degli impianti sportivi di Collegno, senza grandi costi diretti da parte dell'Amministrazione, ma garantendo ai gestori un accesso al credito più semplice, a tassi agevolati garantiti dal Credito Sportivo ai Comuni e con le giuste garanzie per tutte le parti in causa; promuovere Patti di Collaborazione per i beni comuni con i cittadini stessi al fine di regolamentare le aree di gioco libero della Città;

- mantenere la cura negli impianti outdoor ad accesso libero nel parco Dalla Chiesa e nei quartieri, inserendo la realizzazione di altri punti in città valorizzando anche le opportunità offerte dai parchi e dai circuiti di rilievo come Via Francigena, Corona Verde, Bicipolitana, ecc...
- concorrere per accogliere eventi sportivi di importanza regionale, nazionale ed europea sfruttando la presenza del Palazzetto dello Sport;
- ripristinare la pista di atletica leggera presso il centro sportivo Arturo Bendini;
- dotare la piscina di un'area esterna ad utilizzo libero anche durante i periodi estivi (utilizzo di sdraio, gonfiabili, area gioco) e di una vasca interna per l'acquaticità per i bambini più piccoli, a seguito della ristrutturazione della piscina comunale;
- proporre e valutare la sostenibilità di una "palestra sociale", un luogo slegato dall'associazionismo specifico, aperto ai cittadini, ai lavoratori delle aziende collegnesi, centro di aggregazione per le famiglie dei lavoratori del territorio, sul modello americano, per praticare sport non agonistico finalizzato all'aggregazione sociale e alla salute individuale di adolescenti che non praticano sport agonistici, adulti e anziani;
- favorire la collaborazione delle associazioni sportive con le attività di promozione sociale;
- realizzare uno spazio polifunzionale attrezzato per la frazione di Savonera, prevedendo la copertura della piazza e la realizzazione di un'area verde attrezzata, tipo area skate, per ragazzi e adolescenti.

ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

Collegno ha nelle sue 260 associazioni uno straordinario capitale sociale capace di reggere e indirizzare la vita cittadina attraverso un potentissimo contributo di sussidiarietà e pieno sviluppo civile e democratico.

- promuovere maggiori occasioni di racconto delle attività delle associazioni alla cittadinanza (eventi pubblici, albo cartaceo gratuito/app);
- sostenere la conoscenza sulle riforme del Terzo Settore e la normativa nazionale e regionale;
- mantenere almeno due momenti l'anno di incontro pubblico tra associazioni dell'intero territorio e Amministrazione (Coordinamenti cittadini, brindisi di fine anno);
- mantenere i locali e le attrezzature del Basco – Banco delle Associazioni della Solidarietà, ad affitto calmierato o gratuito per le attività patrociniate;
- mantenere aggiornato l'albo delle associazioni, raccordandolo con le normative di settore e tenendo conto delle tipologie associative previste;
- sostenere lo sportello Vol.To. dedicato alle Associazioni di Volontariato, enti del Terzo Settore;
- divulgare e far conoscere i bandi di finanziamento dedicati alle associazioni sia a livello regionale sia a livello nazionale;
- continuare a sostenere e riconoscere esperienze di volontariato civico, utilizzando il nuovo regolamento per i beni comuni;
- promuovere appuntamenti di consulenza a cadenza mensile e gratuita dedicati a chi vorrebbe costituirsi in associazione (il confronto con il commercialista, l'esperto, il project manager, ...);

- continuare a sostenere con affitti agevolati tutte le associazioni iscritte all'albo della Città di Collegno facenti richiesta di utilizzo locali per le loro attività;
- assistere le associazioni e i comitati nella realizzazione di manifestazioni pubbliche rese più complicate dal sistema di safety & security, cercando formule che garantiscano la piena sicurezza a costi contenuti e ottimizzabili;
- favorire il coordinamento locale delle associazioni, ad esempio ristabilendo i Tavoli della Creatività o promuovendo incontri periodici delle associazioni iscritte all'Albo delle Associazioni di Collegno;
- sviluppare ulteriormente le attività di sostegno alle nuove o piccole associazioni nell'affrontare la burocrazia o le riforme delle normative;

SPAZI

UN NUOVO PIANO REGOLATORE PER LA CITTÀ ED I SUOI ABITANTI

L'esigenza di una profonda revisione dello strumento urbanistico (ovvero, in termini generali, di un collettivo e partecipato ripensamento della storia della città, del suo presente e del suo futuro) è ampiamente fondata e giustificata, in considerazione delle trasformazioni intervenute negli ultimi 20-30 anni in Collegno, nell'area torinese e nel contesto delle profonde trasformazioni del contesto nazionale ed internazionale riguardante addirittura le sorti dell'intero pianeta. Il vigente Piano Regolatore (approvato in via definitiva nel 2003 con successive varianti collegate) riflette un quadro territoriale, occupazionale, demografico ed ecologico non più rispondente alla situazione attuale e, soprattutto, non adeguato a fronteggiare e governare la Collegno del futuro.

- Gli elementi di fondo che si delineano per la nostra città sembrano essere i seguenti:
- riduzione dei flussi migratori in entrata: da alcuni anni Collegno ha una sostanziale stabilità nel numero dei suoi abitanti, con un trend in leggera decrescita;
- progressivo invecchiamento dell'età media della

- popolazione, con richiesta di servizi specifici;
- presenza di cittadini stranieri, all'interno di un processo di integrazione, che richiede attenzione da parte delle pubbliche amministrazioni;
 - complessivo riassetto del settore industriale, soprattutto con il calo del settore classico dell'automotive e conseguente riduzione degli occupati nel settore industriale nel territorio, la trasformazione del tessuto produttivo in conseguenza della diffusione delle tecnologie connesse con l'intelligenza artificiale e delle previsioni di sviluppo del Polo dell'Aerospazio, in prossimità di Corso Marche e delle tecnologie connesse all'economia circolare;
 - acquisizione delle previsioni dei processi per la trasformazione delle aree industriali dismesse ("Collegno Rigenera");
 - avvenuto completamento del prolungamento della linea metropolitana, che richiede la rivisitazione e rifunzionalizzazione dell'asse di Corso Francia e dell'area della stazione Fermi e del sistema complessivo del trasporto pubblico, ma anche la conseguente riqualificazione delle aree limitrofe;
 - effetti nella crisi climatica in atto, rispetto alla quale occorre ripensare l'assetto complessivo della città, in termini di mitigazione e di adattamento, considerando la crisi come "dato di fatto" e come elemento "strutturante" della pianificazione urbana;
 - crisi della biodiversità, distinta ed insieme strettamente intrecciata alla crisi climatica, all'inquinamento, all'estensione dell'occupazione del suolo, alla riduzione delle aree con caratteri di naturalità e/o seminaturalità. Il progressivo deteriorarsi (nel corso del tempo) delle relazioni ecosistemiche, delle reti ecologiche e la frammentazione territoriale impongono nette inversioni di rotta rispetto alla filosofia ed all'approccio che hanno, fino ad epoche recenti, caratterizzato la redazione ed i contenuti delle strumentazioni urbanistiche. Lo "spazio" naturale, il verde libero e/o da riconquistare e la tutela della biodiversità debbono entrare a pieno titolo all'interno della pianificazione urbana. Tutto questo implica un consapevole stop alle dinamiche che hanno portato ad una progressiva occupazione del suolo. Programmaticamente, il nuovo Piano regolatore si propone lo stop al consumo del suolo ed anzi deve gestire e programmare un'inversione di tendenza, con un saldo positivo, da incrementare nel corso degli anni, di suolo "liberato". Il nuovo Piano dovrà essere in grado di reperire aree per future esigenze produttive, residenziali e di servizio all'interno delle aree già ora edificate o comunque un equilibrio complessivo dove le aree che vengono liberate rispetto all'attuale assetto sono maggiori di quelle che vengono utilizzate;
 - presenza dell'Università, con la possibilità di rendere più giovane e dinamica la città, ma che - nel contempo - richiede spazio e servizi;
 - esigenza di completare il recupero, con specifiche destinazione d'uso, dell'insieme degli immobili dell'ex Ospedale Psichiatrico e del Parco;
 - criticità delle recenti scelte, a livello nazionale e regionale, nelle politiche riguardanti la tutela del territorio, del paesaggio, della fauna e degli ecosistemi, con decisivi interventi di deregolamentazione e di riduzione degli strumenti di tutela, con provvedimenti e misure che - spesso - incidono pesantemente sulle autonomie e prerogative comunali;

Il nuovo Piano Regolatore, inoltre, "eredita" e si raccorda con la pianificazione a livello sovracomunale, della Città metropolitana, della Regione, dell'Autorità di Bacino, e di altri enti ancora.

Il Piano regolatore deve relazionarsi con tutto questo, con le scelte e le dinamiche dei comuni vicini, la cui pianificazione urbana ha avuto dinamiche simili a quella collegnese, con progressiva saturazione degli spazi e connessa frammentazione e crisi delle reti e delle connessioni ecologiche. Il riassetto culturale e territoriale che si propone un nuovo strumento urbanistico potrà avere successo solamente se collocato in una prospettiva di area vasta e di metodo partecipativo dei cittadini, delle associazioni, dei sindacati, dei professionisti e dei proprietari e stake-holders.

L'area di Collegno è strettamente connessa con l'area metropolitana torinese, sotto il profilo urbanistico e sotto quello della viabilità e dei trasporti, delle politiche ambientali, delle reti e connessioni ecologiche e delle dinamiche occupazionali per quanto riguarda l'industria, il settore terziario, il mondo agricolo, le aree commerciali, il settore sanitario. Una parte dei servizi e delle strutture presenti all'interno della città hanno o svolgono un ruolo sovracomunale, come la metropolitana, la Lavanderia a Vapore, i servizi dell'ASL, alcuni centri commerciali, alcune aree industriali, l'università, il Campo Volo. Come è noto, l'amministrazione torinese ha dichiarato recentemente di essere interessata ad una revisione del proprio strumento urbanistico. Ed è evidente che le decisioni del comune di Torino hanno sempre avuto, hanno ed avranno ripercussioni per quanto riguarda il territorio di Collegno.

Da ultima – ma non ultima tra le opzioni di fondo del Piano – la consapevolezza che la definizione di una nuova strumentazione urbanistica non è affare di tecnici, di pianificatori, di uffici e di procedure. E' la vita ed il futuro di chi abita o lavora a Collegno. Deve essere un prodotto collettivo.

NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE DELLA CITTÀ. UN CONSAPEVOLE STOP AL CONSUMO DEL SUOLO.

Lo stop al consumo del suolo è da considerarsi tra i principali punti programmatici che definiscono la redazione di un nuovo Piano Regolatore per la Città.

Il consumo di suolo, in linea generale, è la perdita di suolo agricolo o naturale dovuta alla costruzione di edifici, strade, aeroporti, infrastrutture, attività estrattive, discariche, eccetera, soprattutto quando tutto questo determina la totale ed irreversibile perdita del suolo e/o la sua impermeabilizzazione.

Un suolo in condizioni naturali fornisce al genere umano i servizi ecosistemici necessari al proprio sostentamento: servizi di approvvigionamento (prodotti alimentari e biomassa, materie prime, etc.); servizi di regolazione (regolazione del clima, cattura e stoccaggio del carbonio, controllo dell'erosione e dei nutrienti, regolazione della qualità dell'acqua, protezione e mitigazione dei fenomeni idrologici estremi, etc.); servizi di supporto (supporto fisico, decomposizione e mineralizzazione di materia organica, habitat delle specie, conservazione della biodiversità, etc.) e servizi culturali (servizi ricreativi, paesaggio, patrimonio naturale, etc.). Il suolo è una risorsa fragile che viene spesso considerata con scarsa consapevolezza e ridotta attenzione nella valutazione degli effetti derivanti dalla perdita delle sue funzioni; le scorrette pratiche agricole, zootecniche e forestali, le dinamiche insediative, le variazioni d'uso e gli ef-

fetti locali dei cambiamenti ambientali globali possono originare gravi processi degradativi che limitano o inibiscono totalmente la funzionalità del suolo e che spesso diventano evidenti solo quando sono irreversibili, o in uno stato talmente avanzato da renderne estremamente oneroso ed economicamente poco vantaggioso il ripristino.

Secondo i dati ISPRA, il consumo di suolo è, nel nostro paese, un fenomeno che non tende a rallentare e risulta ben lontano, anche per il Piemonte, dagli obiettivi di sostenibilità definiti con l'Agenda 2030, che, sulla base delle previsioni demografiche, imporrebbero addirittura un saldo negativo del consumo di suolo per la nostra Regione.

Favorire la nascita di comunità energetiche, istituendo un tavolo per l'incontro e la progettazione in comune. Iniziare con sperimentazioni a livello di singoli edifici o isolati.

La perdita di servizi ecosistemici non si traduce solamente in costi economici nascosti, ma impatta direttamente sulla qualità della vita della popolazione. Tra i servizi ecosistemici offerti dal suolo, vi sono la regolazione della temperatura: a rendere infatti le città sempre più calde non sono solo i cambiamenti climatici, ma anche, in larga parte, proprio il consumo di suolo e la cementificazione degli spazi urbani.

NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE DELLA CITTÀ. LA RIDUZIONE DELLE SUPERFICI IMPERMEABILIZZATE ED URBANIZZATE.

La previsione di uno stop ad ulteriore consumo di suolo si pone pertanto come urgente. Lo stop al consumo di suolo libero occorre sia affiancata ad un recupero ed ad una liberazione di porzioni di suolo oggi occupato. Pur tenendo conto che aree libere così realizzate saranno ben lontane - almeno per un coscienzioso numero di anni - dal possedere la complessità e la valenza ecosistemica del suolo vergine.

Per quanto riguarda il futuro Piano regolatore questo dovrebbe, pertanto, essere attento alla qualità del suolo, oltreché alla sua quantità, rinunciare all'occupazione di nuovo suolo, individuare possibili e percorribili iniziative per liberare aree dal cemento anche all'interno del contesto urbano, porre rigorose tutele, a partire dalle aree a prato stabile (ad esempio, contrastando il passaggio da aree a prato stabile ad aree a coltivazione intensiva o l'estensione delle coltivazioni agricole su aree boscate o recuperando, così come previsto dalla pianificazione di bacino, le fasce boscate prossime al corso della Dora). Trovare un equilibrio tra le future esigenze della città e la conservazione (ed auspicabilmente l'incremento ed il restauro e l'incremento della qualità delle aree non edificate) dello spazio libero esistente.

La scelta di porre uno stop al consumo di suolo rappresenterà, probabilmente, la principale sfida culturale, politica e tecnica in sede di redazione e procedura di approvazione del nuovo Piano Regolatore. Occorre che questa scelta sia ampiamente motivata, condivisa e partecipata. Una lungimirante scelta della comunità.

NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE DELLA CITTÀ. I PRINCIPALI ASSET DI SVILUPPO

Lo sviluppo cittadino sarà profondamente determinato dall'arrivo della Metropolitana su tutto l'asse di Corso Francia a partire dal 2025: questa fonte di cambiamento già ora sta innescando investimenti privati che sbloccano investimenti su aree abbandonate e fonti di degrado

ferme da decenni. Tra queste si possono annoverare il progetto di riqualificazione delle ex-Acciaierie Mandelli, attualmente approvato in via definitiva e per il quale i professionisti stanno predisponendo i permessi a costruire per poter partire con la bonifica dell'area e la predisposizione del cantiere, o la Variante Urbanistica per il recupero dell'ex-deposito GTT, già operativa e in fase di avvio del cantiere. In questo modo, due aree abbandonate da circa 40 anni, molto impattanti, troveranno finalmente una definizione e torneranno parte integrante del tessuto cittadino. In questi casi l'obiettivo è quello di accompagnare queste trasformazioni, facendo in modo che vengano effettivamente realizzate nei tempi più brevi possibili e che non vengano tralasciate le opere pubbliche a vantaggio della comunità già definite nelle Varianti approvate dall'Amministrazione Casciano.

Le trasformazioni che questa grande opera infrastrutturale porta con sé devono essere guidate e regolamentate dall'Amministrazione Comunale tramite un nuovo Piano Regolatore, che deve svilupparsi, oltre alla precondizione di tutela del territorio, stop al consumo di suolo e riutilizzo delle aree dismesse piuttosto che consumo di aree verdi, attraverso tre linee guida principali:

La riscoperta della vocazione industriale e produttiva di Collegno

A seguito delle crisi aziendali in Zona Ovest a cui stiamo assistendo e che destano molta preoccupazione, occorre definire l'impossibilità di costruire su terreni industriali a chi ha lasciato a casa lavoratori solo per aumentare gli utili ed i dividendi agli azionisti. I posti di lavoro devono essere tutelati e mantenuti sul territorio. Proprio per questa situazione di difficoltà di alcuni settori storici del sistema produttivo cittadino a fianco della difesa dei posti di lavoro, dobbiamo lavorare per portare nuove imprese di settori in espansione sia a Collegno sia in zona Ovest.

La nascita della Città dell'Aerospazio, a due passi da Collegno, è una enorme opportunità da sfruttare per intercettare l'indotto, che arriverà naturalmente nei territori limitrofi, grazie ai 500 milioni di investimenti che atterreranno nell'area Alenia.

Inoltre, è da rafforzare il distretto industriale legato all'economia circolare e in particolare all'economia dell'idrogeno, che vede sul nostro territorio delle eccellenze di livello nazionale come la SEA Marconi. Questa conversione ecologica potrà dar vita ad una piccola rivoluzione industriale che parte da Collegno.

In questo senso ci sarà sicuramente la necessità di ridefinire una presenza produttiva forte nell'area di via De Amicis, realizzando una mixité di destinazioni d'uso che valorizzi la presenza dell'attuale capolinea della Metropolitana e che renda un po' più "città" quelle zone da via Fermi a Corso Pastrengo, ma che sappia anche ospitare aziende sia commerciali, sia di servizi, sia produttive.

E' necessario riqualificare l'area industriale di via Rosa Luxemburg, che, con la chiusura del Campo Nomadi avvenuta pochi mesi fa, può ritrovare sviluppo ed attrattività per l'insediamento di nuove imprese ed un completamento ed addensamento dell'area industriale lungo la Statale SS24, che è il luogo di punta che Collegno ha da proporre ad aziende, investitori ed imprese per un rilancio dell'occupazione sul territorio.

IL PARCO DELLA CERTOSA COME CENTRO CITTADINO E LUOGO DELLA FORMAZIONE, DELLA CULTURA E DELL'UNIVERSITÀ

Gli interventi fatti o in fase di avvio nel Parco hanno già dato un'impronta molto chiara alla destinazione dell'Ex-Manicomio, infatti grazie alla presenza del Liceo Curie e del suo ampliamento a Villa 6, l'arrivo dell'Università con il corso di Laurea di Scienze della Formazione Primaria, il recupero dei Laboratori, la presenza della Lavanderia e di tutti i grandi Festival che si tengono in quell'area, la riapertura del Padiglione 14 e lo spostamento della Biblioteca Civica nei locali della Stireria, si delinea uno degli addensamenti più importanti della Provincia di Torino dal punto di vista dei luoghi di cultura, aggregazione, formazione ed istruzione.

La presenza dell'Università ha modificato in maniera profonda la realtà della nostra Città e sta già portando oltre 1000 studenti ogni giorno a Collegno.

Collegno deve rafforzare la sua vocazione di Città Universitaria, che attrae e accoglie giovani. Dobbiamo ampliare ulteriormente gli spazi didattici dedicati, recuperando altri Padiglioni della Certosa e offrire agli studenti anche servizi collaterali alla presenza dell'Università. Un esempio è il servizio Biblioteca/aula studio, gli esercizi commerciali che ne soddisfino le esigenze primarie, i servizi residenziali per gli studenti fuori-sede ed i servizi più ludici e di intrattenimento culturale e sportivo anche in orario serale.

Tutte queste prospettive sono da realizzarsi progressivamente negli anni sia con finanziamenti pubblici, come fatto fino ad oggi, ma anche con investimenti che possono essere interessati a cogliere le opportunità di una tale concentrazione di attrattori e che possono dare una mano all'Amministrazione a recuperare altri pezzi dell'ex-Ospedale Psichiatrico più velocemente intersecandosi alla perfezione con altre trasformazioni di tipo urbanistico in itere nei pressi del Parco Dalla Chiesa.

Durante questo processo il Parco deve restare tale, limitando al massimo gli interventi. Continuando quindi il recupero degli edifici esistenti da destinare ad attività di tipo culturale.

LO SVILUPPO DELLA VOCAZIONE TURISTICA E DI VALORIZZAZIONE STORICA DEI LUOGHI DELLA CITTÀ

Dobbiamo riportare il Villaggio Leumann ad essere la bellissima città-giardino che coloro che hanno vissuto l'epoca di Napoleone Leumann si ricordano ancora con nitidezza.

Per farlo si evidenzia la necessità di trovare un motore economico all'interno del Villaggio che possa portare risorse economiche per migliorare la manutenzione ordinaria degli edifici e degli spazi comuni, ad esempio realizzando un albergo all'interno del Villaggio e facendo leva sull'interesse privato convergente con quello dell'Amministrazione Comunale alla cura delle aree limitrofe all'attività commerciale e sfruttando l'incredibile connessione con Torino e tutte le sue bellezze che avrà il quartiere nel giro di pochi anni grazie alla Metropolitana. Servirebbe per una parte molto residuale del Villaggio e in maniera estremamente graduale e senza forzare nessun inquilino residente un superamento della destinazione residenziale popolare per creare un mix sociale e di destinazioni d'uso che renda da una parte più facile la vita agli inquilini del Villaggio (negozi di vicinato, attività di servizi, luoghi anche lavorativi, ecc...) e dall'altra parte aumentarne l'attrattività turistica, la vivacità economica e l'offerta culturale, che deve essere stabilizzata ed in parte anche professionalizzata.

Dobbiamo lavorare affinché il Villaggio Leumann sia riconosciuto a livello nazionale ed

internazionale come polo culturale almeno di livello regionale con il riconoscimento di sito all'interno dei percorsi turistici di Torino Capitale del Liberty, ma anche come patrimonio mondiale dell'UNESCO, realizzando i percorsi protetti per le visite guidate all'interno del Villaggio connettendo i due comprensori e valorizzando al meglio la Chiesa di Santa Elisabetta, unico esempio di architettura protestante in una Chiesa Cattolica d'Europa.

Il lavoro per l'aumento dei posti letto per i visitatori, turisti, studenti e realizzazione dei servizi connessi con le visite guidate e la possibilità di interconnessione della mobilità turistica ciclabile dovrà essere sviluppata, diversificando luogo per luogo le soluzioni, sia alla Certosa Reale di Collegno, sia al Centro Storico, sia al Parco della Dora, il Campo Volo e nelle Cascine Storiche di Savonera per sviluppare connessioni anche con la Reggia di Venaria, principale attrattore turistico Piemontese e valorizzare tutte le grandi bellezze della nostra Città, sia di tipo storico culturale sia di tipo esperienziale.

CONSIDERAZIONI GENERALI PER IL PRGC

Infine, il lavoro di aggiornamento del Piano Regolatore Generale della città dovrà essere affiancato da una revisione di tutte le normative cittadine collegate alla realizzazione edilizia, industriale e commerciale del piano stesso, come il Regolamento Edilizio (aggiornandolo alla luce delle crescenti problematiche ambientali e dei nuovi standard tecnologici, con la possibilità di meccanismi di premialità in caso di azioni volte a favorire un piano di adattamento climatico), il Regolamento degli Oneri e il Piano del Commercio.

LAVORI PUBBLICI – QUALITÀ DELLA CITTÀ

Il settore dei Lavori Pubblici è uno di quelli più strategici per la Città, perché è quello che garantisce luoghi sicuri, il decoro degli spazi pubblici, sicurezza nelle scuole e la possibilità di fare nuovi grandi investimenti per realizzare nuove infrastrutture, nuovi luoghi di aggregazione, migliorare la viabilità e determina in maniera preponderante la qualità percepita dei luoghi della Città.

Dobbiamo recuperare le aree dismesse della Città, seguire le grandi trasformazioni urbanistiche, la realizzazione delle grandi opere pubbliche, ma altrettanto bene dobbiamo stare attenti ad avere una presenza costante sul territorio nella manutenzione ordinaria, i piccoli interventi di cura della Città e la capacità di muoversi agevolmente sul territorio sia con mezzi di mobilità dolce, sia con una viabilità scorrevole.

MOBILITÀ

- A conclusione del cantiere della Metropolitana, realizzare il progetto di interconnessione urbana “Smart City”, già finanziato con bando PNRR già ottenuto, al fine di migliorare l’intermodalità urbana: trasporto pubblico locale, metropolitana, trasporto ferroviario, micromobilità elettrica, mobilità su due ruote e sharing di autoveicoli hanno la necessità di essere collegati in un reticolato urbano di offerta ecosostenibile per spostarsi all’interno della città;
- ripianificare il servizio di trasporto pubblico locale grazie alle opportunità date dalle nuove fermate della Metropolitana in città, migliorando il collegamento nord-sud e quello dei quartieri attualmente meno forniti di servizi di trasporto pubblico (Savonera e Oltre Dora);
- realizzare un intervento massivo di sistemazione di tutte le pensiline e panchine delle fermate degli autobus in Città;
- ridisegnare l’asse di corso Francia successivamente all’apertura delle nuove stazioni della Metropolitana, sull’esempio della sezione torinese del corso, ponendo particolare attenzione alla mobilità ciclabile e pedonale, creando dove possibile e dove non ancora presente il controviale, anche riducendo le corsie di Corso Francia da 3 a 2 per carreggiata;
- promuovere azioni di riqualificazione e integrazione dell’edificio storico della Stazione dei treni cittadina, con un lavoro di dialogo ed intermediazione con Ferrovie dello Stato per riportare la struttura al centro della nuova area di scambio che si svilupperà intorno alla fermata metropolitana Certosa;
- attivare percorsi di dialogo con GTT, al fine di prevedere una tariffazione favorevole dedicata ad alcune fasce della popolazione (ad esempio studenti, anziani...) e individuare modalità per rendere possibile il trasporto di biciclette nei vagoni della Metropolitana;
- attivare con una gestione stabile ed efficiente la Velostazione presente nei pressi della fermata Fermi di Collegno;
- implementare i progetti del Biciplan, della Bicipolitana già avviati negli anni precedenti, seguendo la programmazione in base all’aggiudicazione di nuovi bandi e di fondi

derivanti dal bilancio comunale;

- realizzare una Pista Ciclabile su entrambe le carreggiate presente su tutto il tratto di Corso Francia di Collegno per realizzare una grande infrastruttura ciclabile atta a essere utilizzata da studenti e lavoratori ogni giorni per recarsi nel loro luogo di lavoro o di studio;
- continuare a dare attuazione all'Agenda della Mobilità, grazie alla quale si darà attuazione al Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), quale strumento di programmazione della mobilità in città che contiene il piano gerarchico delle strade, per progettare interventi di manutenzione sulla viabilità e sulle differenti opzioni di mobilità urbana e extraurbana, con attenzione ai luoghi frequentati dai cittadini, alle scuole e all'intermodalità e il Piano dei parcheggi e della sosta;
- continuare a dare attuazione al Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche in città (PEBA), con la volontà di costruire una città adatta a tutte le abilità;
- perseguire una Collegno vivibile a piedi: la necessità di istituire un nuovo Piano Marciapiedi, grazie al quale intervenire, con la partecipazione tra Comune e proprietari delle abitazioni, per la risistemazione dei marciapiedi. Sostenere e tutelare la mobilità pedonale anche agendo su strisce pedonali, durata dei semafori, zone di ombra e sosta nelle passeggiate;
- ridisegnare e integrare le Zone 30 già istituite in città, favorendo una mobilità moderata all'interno delle aree cittadine residenziali ricche di negozi, attività di vicinato, giardini e scuole;
- studiare, concertare e realizzare nuove proposte di viabilità nei pressi delle scuole, valutando anche la possibilità di realizzare delle ZTL orarie per impedire il transito durante l'orario di entrata e uscita dalle scuole, attivando parallelamente progetti di PEDIBUS;
- promuovere l'utilizzo della bici anche tra i bambini e i ragazzi, favorendo gli spostamenti verso le scuole con mezzi alternativi all'auto (es. pedibus, accompagnamento di volontari nel tragitto in bici...).
- realizzare apposite strutture di ricovero sicuro delle bici, dedicate ad alunni, insegnanti e personale scolastico all'interno delle strutture scolastiche;
- promuovere uno studio per governare al meglio l'afflusso di autoveicoli nei pressi delle fermate della Metropolitana in città, con l'obiettivo di tutelare il parcheggio per i residenti e per le attività commerciali;
- rivedere la viabilità, la mobilità sostenibile e gli spazi di sosta nelle aree potenzialmente più congestionate della città, in base alla nuove necessità e strutture del territorio, anche riorganizzando la struttura viaria esistente;
- organizzazione di una nuova viabilità ciclabile sulle grandi arterie cittadine per favorire gli spostamenti quotidiani, riorganizzando i percorsi veicolari per convogliare il traffico di attraversamento su assi portanti liberando dalla congestione veicolare la viabilità di quartiere, secondo il modello delle "superilles", adottato a Barcellona;
- reperire risorse per promuovere l'acquisto e l'utilizzo di mezzi di mobilità sostenibile per gli spostamenti casa-lavoro, casa-scuola, ecc...sulla scia dei successi raccolti negli anni precedenti (Bögia), cercando finanziamenti ad hoc.

QUALITÀ DELLA CITTÀ (PICCOLE MANUTENZIONI)

La nostra città ha sviluppato nel corso degli anni sistemi di monitoraggio ed esecuzione degli interventi, sia sul territorio sia nei fabbricati comunali che possono essere ancora migliorati ed aumentati grazie alle nuove tecnologie. La città necessita di un sistema di monitoraggio continuo dei propri fabbricati e delle infrastrutture che possa aiutare l'amministrazione nella loro gestione e nella pianificazione degli eventuali interventi di manutenzione. Nel corso degli anni, grazie al BIM e a sistemi che consentono il controllo dei fabbricati a distanza si è fatto un buon lavoro che necessita di essere implementato.

- Adottare una piattaforma dedicata alle segnalazioni dei cittadini in merito agli interventi di piccola manutenzione urbana (buche, abbattimento segnaletica, problematiche legate al verde...), creando un numero unico e un'app per le segnalazioni con sistemi che permettano al cittadino di essere aggiornato sull'iter di risoluzione;
- utilizzare la stessa piattaforma citata nel punto precedente per monitorare a livello interno del Comune, la velocità, l'efficacia degli interventi e riuscire a determinare velocemente in qualsiasi momento lo stato di avanzamento lavori, in modo tale da responsabilizzare maggiormente la struttura organizzativa dell'Ente a dare risposte pronte ed efficienti ai cittadini;
- completare la sostituzione delle lampade dell'illuminazione pubblica in città, realizzando una città tutta a LED, con uno strumento di monitoraggio e risoluzione delle problematiche moderno ed efficace;
- continuare a curare la segnaletica orizzontale e verticale in città e il suo arredo stradale, garantendo una uniformità visiva ed estetica coerente;
- prevedere un miglioramento della viabilità nel quartiere di Borgata Paradiso con la realizzazione di una bretella di collegamento tra via Manzoni e Corso Anthony all'altezza di Via Sassi;
- studiare un intervento infrastrutturale viabilistico a Borgata Paradiso, che possa rendere più scorrevole il traffico nell'attraversare Corso Francia nell'intersezione di via Castagnevizza-via Manzoni (es. rotonda, sottopasso, ecc...)
- promuovere la condivisione in città delle scelte viabilistiche e manutentive, attraverso l'informazione ai cittadini e la partecipazione attiva, al fine di creare soluzioni su misura per le aree interessate, anche attraverso la predisposizione di Patti di Collaborazione per la cura dei Beni Comuni in città;
- continuare l'opera di rigenerazione urbana dei parchi cittadini all'interno dei quali si può praticare il gioco di tutte le età, sport e aggregazione con una parola d'ordine: inclusività;
- realizzare la recinzione di tutte le aree gioco per i bambini più piccoli (0-6 anni), in modo tale da renderle più sicure per i bambini e aumentare la tranquillità dei genitori nel momento in cui le utilizzano;
- continuare l'azione di monitoraggio ed esecuzione dei lavori, grazie all'ottenimento di risorse da bandi ed anche all'utilizzo di risorse di bilancio, per investimenti da realizzare all'interno dei luoghi pubblici in cui si fa istruzione ed educazione in città, per scuole sempre più sicure e moderne;

- continuare a realizzare o rigenerare edifici pubblici esistenti, caratterizzati dal sempre minore impatto ambientale ed una maggiore ecosostenibilità, anche promuovendo una fase di studio sulla riqualificazione, ricostruzione ed eventuale spostamento del Palazzo Comunale;
- mantenere alta l'attenzione al reperimento di fondi disponibili a tutti i livelli di governo per preservare e valorizzare il patrimonio edilizio sul nostro territorio, studiando un ulteriore recupero degli edifici presenti all'interno del complesso dell'ex Ospedale Psichiatrico.
- continuare i grandi investimenti finalizzati al recupero della Certosa sia per funzioni pubbliche, come gli interventi portati avanti finora, sia per favorire investimenti privati con funzioni commerciali o di ospitalità per studenti/turisti al fine di recuperare più velocemente tutti i Padiglioni della Certosa;
- aumentare la dotazione dei bagni pubblici in Città, ridefinendo la posizione di quello presente al Parco Dalla Chiesa, posizionandolo nei pressi della Piazza della Pace, detto anche "Vascone";
- coadiuvare la manutenzione e il miglioramento dei sottoservizi in città, in continuità con i cantieri già realizzati negli ultimi anni e migliorare il dialogo continuo con le società esecutrici dei lavori, al fine di raggiungere una migliore pianificazione e coordinamento degli interventi;
- programmare ed aumentare gli interventi durante tutti e 5 gli anni di almeno 500.000 euro all'anno di riasfaltature, necessarie dopo tutti gli interventi a manutenzione dei sottoservizi e dopo l'intensificazione del traffico sulle vie secondarie causato dai lavori per il prolungamento della Metropolitana;
- aggiornare il contratto con CIDIU per programmare un calendario preciso per una pulizia più frequente ed attenta della Città, valutando anche la possibilità di ampliare i servizi gestiti in house dalla società, tra cui una parte dei servizi di manutenzione del verde e potature e eventualmente lo sgombero neve;
- non appena possibile, favorire la nascita di Comunità Energetiche, istituendo un tavolo per l'incontro e la progettazione in Comune e far partire con sperimentazioni a livello di singoli edifici o isolati, a partire dal patrimonio edilizio pubblico;
- proseguire con la messa in rete degli edifici comunali, per condividere il surplus di energia prodotta da fonti rinnovabili, attraverso lo scambio sul posto, in attesa di mettere in rete queste utenze con un progetto più ampio di comunità energetica;
- prevedere all'interno del Cimitero Comunale l'installazione di panchine, aree di sosta per i visitatori e di totem digitale con la mappatura delle sepolture;
- studiare la possibilità di realizzare un impianto di cremazione delle salme sul territorio da gestire con un accordo pubblico-privato.

SPAZI ED AREE VERDI

La presenza diffusa di aree verdi, di vegetazione e di elementi di naturalità rappresenta uno dei principali indicatori della qualità della vita di un'area urbana. Nella città di Collegno sono presenti tre grandi aree verdi, quali la fascia fluviale della Dora Riparia, l'area del Campo Volo ed il Parco Generale Dalla Chiesa, un tempo Parco dell'Ospedale Psichiatrico. Accanto a queste aree, è presente una significativa rete di spazi verdi di minore estensione, di quartiere, di vicinato, all'interno delle strutture scolastiche, oltre ad alcuni parchi e giardini e spazi verdi di proprietà privata, con qualificata presenza di essenze arboree. Un bene diffuso, la cui tutela, difesa e complessivo miglioramento è compito dell'intera comunità e della pubblica amministrazione. La crisi climatica in atto impone una particolare cura, conoscenza ed attenzione di questo bene comune. Questo insieme di connessioni verdi permette di strutturare segmenti di reti ecologiche, ricollegabili con le aree verdi circostanti, in particolar modo lungo la fascia fluviale. La tutela, la salvaguardia, il rafforzamento di questo insieme - unitamente alla conservazione e riqualificazione delle aree a conduzione agricola - hanno caratterizzato e caratterizzano, negli anni, la politica dell'amministrazione cittadina.

IL PARCO DELLA DORA E LA ZONA NATURALE DI SALVAGUARDIA DELLA DORA RIPARIA

Da anni, uno degli aspetti qualificanti delle politiche ambientali e delle iniziative dell'amministrazione comunale è rappresentato dal Parco della Dora, con attenzione alla tutela, alla conoscenza degli elementi di naturalità e della biodiversità presenti, unitamente alla prosecuzione e riqualificazione delle attività agricole esistenti e ad una corretta ed ecosostenibile fruizione dell'area. Il programma conferma queste politiche, con opportune iniziative di sensibilizzazione, di conoscenza, di riqualificazione ecosistemica e paesaggistica. La vigente strumentazione urbanistica riconosce il valore naturalistico dell'area, confermato dalla vigente pianificazione della Città Metropolitana e dall'essere l'area stessa (significativamente estesa ad alcuni comuni a monte del territorio collegnese) individuata, da parte della Regione Piemonte, come "Zona naturale di salvaguardia della Dora Riparia".

- Proseguire il lavoro di costruzione e di gestione coordinata della ZNS.
- Proseguire nell'integrazione del Parco della Dora e la ZNS Dora Riparia con l'area urbana e lavorare alla piena realizzazione di un corridoio ecologico fruibile dai cittadini in continuità con i comuni a monte e a valle di Collegno. Realizzazione di tasselli di verde che creino una rete ecologica di connessione del verde urbano.

Per quanto attiene ai percorsi di fruizione, si propone di sviluppare le connessioni in direzione di Torino e del Parco della Pellerina e di completare la percorribilità spondale, su entrambe le sponde del corso d'acqua, proseguendo il lavoro avviato sulle opere compensative delle centrali idroelettriche, già approvate e previste a bilancio

Per promuovere la necessaria governance d'area vasta, si prevede il rilancio delle iniziative connesse alla collaborazione con gli altri comuni con territori ricadenti all'interno della Zona naturale di salvaguardia, per perseguire efficaci politiche di pianificazione e gestione e sviluppare iniziative di riqualificazione, fruizione e riequilibrio territoriale.

IL CAMPO VOLO

L'area del Campo Volo rappresenta, a livello metropolitano, una delle maggiori superfici "libere", ancora esistenti. La sua conservazione assume, pertanto, caratteristiche strategiche all'interno delle politiche dell'amministrazione, sotto il profilo territoriale, per quanto attiene allo stop all'ulteriore consumo di suolo e nel contesto dell'incremento della naturalità e della biodiversità del territorio comunale. Il Campo Volo, inoltre, entra a far parte di una più vasta area verde tutelata, che si sviluppa - in primo luogo - lungo la fascia fluviale fino ad interconnettersi con il Parco della Pellerina, estendendosi ad aree poste al di sopra del terrazzo morfologico, quali lo stesso Campo Volo e l'area del Parco Dalla Chiesa. Queste aree sono collegate ed intersecate da una rete di percorsi ciclopedinali e cicloturistici. Ci si propone di lavorare alla sua trasformazione in patrimonio pubblico e alla sua piena disponibilità di fruizione da parte dei cittadini collegnesi, salvaguardando e investendo sulla manutenzione dell'importante opera di forestazione urbana di 60.000 metri quadri, avviata nel 2020 su quest'area.

IL PARCO DALLA CHIESA

Il Parco Dalla Chiesa rappresenta la principale area verde di frequentazione cittadina e il suo maggiore polo culturale. La fruizione di questo spazio deve tendere ad un equilibrio tra le diverse vocazioni di quest'area, evitando completamente i nuovi interventi che comportino riduzione e/o trasformazioni delle aree verdi, continuando il recupero degli edifici esistenti da destinare ad attività di tipo culturale e di servizio pubblico, curando la manutenzione del verde esistente e dell'area nel suo complesso. Per far sì che la sua grande fruizione non rappresenti un rischio per la tutela del suo patrimonio ambientale, sarà utile predisporre un'attività di monitoraggio del carico antropico presente e del suo impatto, ponendo in essere eventuali azioni di mitigazione, come una maggiore piantumazione o la depavimentazione di alcune aree ora impermeabilizzate.

LE ALTRE AREE VERDI CITTADINE

Si riconosce quale parte essenziale del sistema del verde urbano l'insieme delle aree verdi, di proprietà pubblica e privata, presenti all'interno della città, se ne promuove la conservazione, la tutela, il censimento, la riqualificazione e l'incremento.

- monitorare e controllare la stabilità e la sicurezza del patrimonio arboreo di proprietà pubblica e promuovere analoghe iniziative da parte dei privati per quanto di loro proprietà, ai fini della tutela della pubblica incolumità;
- garantire attenzione alla messa a dimora di nuove alberature, seguendo la piantumazione e l'atteggiamento delle piante con cura e promuovendo interventi per una diffusa riforestazione urbana;
-
- agire attivamente per contrastare e mitigare i cambiamenti climatici, incrementando le superfici permeabili in Città e cercando di aumentare gli spazi vuoti, liberando terreno e promuovendo un consumo di suolo negativo;
- promuovere la cura per le microaree a carattere ambientale presenti in Città (ad esempio, l'area rimboschimento Ikea, l'area interclusa al termine di viale Certosa a rimboschimento spontaneo, l'area del Rain Garden): individuarle e riconoscerne l'importanza,

monitorandole nel tempo anche attraverso gruppi di cittadini interessati con opportuni patti di collaborazione;

- censire e mappare i prati stabili e gli elementi facenti parte della rete di naturalità e di connessione ecologica (le fasce alberate, le siepi, le aree umide, esemplari arborei di pregio, giardini "storici"), in vista di una loro rigorosa e specifica tutela.

SPAZI ED ATTIVITÀ AGRICOLE

Le attività agricole e gli spazi agricoli sono parte della storia e del presente della città di Collegno e ne connotano il paesaggio. Il territorio agricolo e le attività agricole sono risorse da salvaguardare e tutelare, promuovendo iniziative volte a garantire la sostenibilità economica dell'attività, unitamente ad una complessiva sostenibilità ambientale e paesaggistica. Il programma, pertanto, persegue la conservazione e la riqualificazione delle attività e dello spazio agricolo.

- Gestire e riqualificare la viabilità interpoderale e della regimazione idrica e della rete di bealere;
- definire degli interventi di ricostruzione e/o restauro di elementi di paesaggio agricolo, comprese le porzioni ricadenti all'interno del Parco della Dora;
- predisporre interventi sia economici, sia regolamentari a favore della riqualificazione delle produzioni locali;
- coinvolgere gli operatori agricoli locali nella gestione del verde pubblico e di attività similari, quali il recupero e la rinaturalizzazione di aree urbanizzate e/o impermeabilizzate;
- istituire iniziative promozionali, formative ed informative, favorendo la diversificazione della produzione e sviluppo di attività complementari, quali agriturismo, agriristorazione, attività didattiche, imprenditoria giovanile, agricoltura solidale, mercati/mercatini di prossimità, mense scolastiche, ecc.

AREE AGRICOLE A NORD DELLA TANGENZIALE E FRAZIONE SAVONERA

L'area compresa fra la frazione di Savonera e la tangenziale è stata sottoposta a numerose pressioni ambientali negli ultimi anni. L'amministrazione comunale ha tenuto il punto rispetto all'ampliamento dei siti di smaltimento rifiuti e dei poli estrattivi, ponendo limiti a salvaguardia dei cittadini residenti e dell'ambiente. Occorre proseguire l'impegno prevedendo la non trasformabilità del suolo agricolo e delle aree libere, battendosi anche contro ipotesi di trasformazione previste dalle normative sovraordinate (cave, discariche, impianti tecnologici, campi fotovoltaici o agrivoltaici), proseguendo le battaglie avviate in questi anni contro le ipotesi di nuove discariche o contro il PRAE proposto dalla Regione Piemonte.

Istituire iniziative promozionali, formative ed informative, favorendo la diversificazione della produzione e sviluppo di attività complementari, quali agriturismo, agriristorazione, attività didattiche, imprenditoria giovanile, agricoltura solidale, mercati/mercatini di prossimità, mense scolastiche, ecc.

